

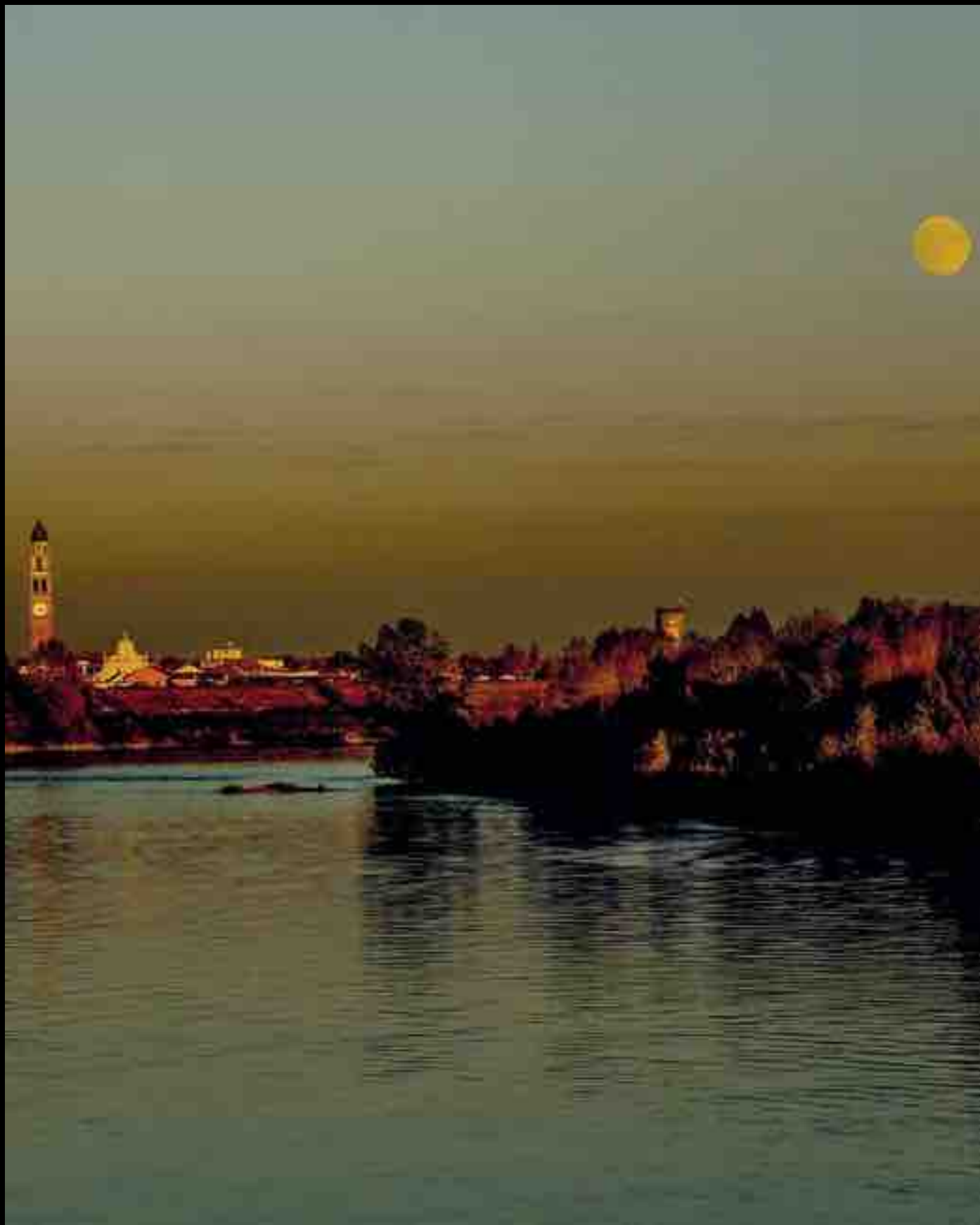


ANNO 37 - N. 372 - FEBBRAIO 2017 - Euro 2,50

Sermidiana magazine

GEZZEVVINO

affinare
l'orecchio
e il palato
con Jazz
e Vino



LA LUNA E IL PO

Davide Rampionesi si diletta di fotografia: con la sua reflex tutta accessoriata, cerca di cogliere quello che il suo sguardo vede con sorpresa e ammirazione. Sia che i suoi scatti siano dedicati a manifestazioni pubbliche, sia quando, da solo, cerca di fissare qualche momento della natura che lo circonda.

In questa immagine Davide ha voluto imprimere un momento particolare del crepuscolo: la luce del tramonto scivola sulle acque del Po, mentre si affaccia una splendida luna piena con lo skyline di Castelmassa all'orizzonte. L'effetto di pace e di attesa si colgono dentro lo splendido panorama.

Sermidiana Magazine
è un mensile di Sermidiana 2000
Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova
C.C. Postale: 1008176362 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione
Silvestro Bertarella · Siro Mantovani ·
Imo Moi · Chiara Mora · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero
Aguzzi Nicole · Bertarella Nicola · Bizzarri Danilo ·
Buganza Ugo · Carpani Stefano · Fioravanti Armando ·
Forapani Gianni · Gramola Gisa · Guidorzi Alberto ·
Malagò Vittorino · Marchioni Alfonso · Menghini Lorella
Merighi Remo · Motta Paola · Orsatti Franco ·
Passerini Lorena · Padricelli Vittorio · Penitenti Monica
Rizzi Franco · Rognini Alice · Santini Sonia · Scriba ·
Sivieri Ferruccio · Tralli Lidia · Vicenzi Ivan ·
Zibordi Anna

Fotografie
Foto Studio Travaini · Rampionesi Davide

Disegni
Severino Baraldi

Collaborazione web
Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione
Enrica Bergonzini-grafica con passione
info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione
46028 Sermide (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 ·
mail:info@sermidiana.com
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo
Italia euro 25,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
su C.C.P. 1008176362 oppure presso
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Sermidiana 2000.
E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003 n.196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

Responsabili, anche noi!

In questi giorni si fa un gran parlare di responsabilità. I media nazionali ci raccontano di un centro Italia sommerso dalla neve e angosciato e distrutto dal terremoto. Di fronte a questa catastrofe e a tanto dolore non si può non chiedersi di chi sia la responsabilità.

In tempi lontani, ma non troppo, la risposta a questa domanda forse avrebbe ricondotto a dimensioni ultraterrene; oggi c'è ancora qualcuno che prova a farlo, ma fortunatamente è additato come pazzo. Del resto non potrebbe essere altrimenti, oggi si sa benissimo che la causa prima di questi disastri è l'uomo con la sua mancanza di lungimiranza e la sua sete di denaro e potere che lo distolgono da ciò che una volta era considerato l'obiettivo principale della vita dell'uomo: il bene della sua comunità. Comunità voleva dire famiglia e città, allora. Oggi per effetto di quel dilatamento dei confini, che ci permette di essere in ogni momento ovunque e da nessuna parte, oltre a famiglia e città, Comunità significa nazione e mondo.

Il bene del singolo, un tempo, combaciava con quello della sua gente: non si poteva nemmeno concepire di stare bene, ognuno per conto proprio. Ci si sentiva comunità: ognuno faceva la sua parte per far sì che tutto funzionasse.

E oggi? La sentiamo ancora la necessità che tutto funzioni? Ci sentiamo ancora parte di un grande e vitale organismo, che ha bisogno di tutte le attenzioni possibili per continuare ad esistere?

Certo è che non esistono solo le grandi catastrofi: un albergo che non dovrebbe essere stato costruito proprio lì, intere città distrutte dalla terra che trema, la neve che viene giù come mai... Ci sono cose che si possono prevedere ed altre no, ci sono cose di cui si preferisce non occuparsi, forse perché non si sa da dove cominciare, forse perché la "beata incoscienza" è una bella favola cui si decide di credere, per pigrizia o per paura della responsabilità che richiede il Sapere.

Esistono anche le pigrizie locali. Che si sostanziano nella mancata partecipazione alla vita della propria città, come se si trattasse di qualcosa di lontano, che non ci riguarda. Da cosa è generata questa lontananza emotiva? Perché non ci si sente più responsabili di ciò che accade vicino, di ciò che c'è di bello da conservare e valorizzato, di ciò che c'è, ma potrebbe essere migliorato?

Lo sguardo rivolto al proprio intorno potrebbe risvegliare la voglia di partecipare, di dare il proprio contributo, di trovare un posto in cui mettere radici, in cui riconoscersi, ritrovarsi.

Responsabilità richiede l'adesione ad un progetto, la condivisione, il sentirsi parte. Oggi si fa fatica a mettere radici.

Jovanotti, qualche anno fa cantava che la "casa è dove posso stare". Stare, appunto. Un luogo in cui pensare al futuro, un posto a cui tornare a fine giornata, un luogo in cui vivere tutti i colori della giornata e della propria esistenza. Ecco, forse se penso alle giovani generazioni un po' di tristezza mi assale. Perché forse siamo stati anche noi a spingerli "fuori".

Noi con la nostra serenità data per scontata, perché ereditata a nostra volta dai nostri padri che l'avevano conquistata giorno per giorno con fatica.

Responsabilità è coltivare la nostra "casa", la nostra città, affinché torni ad essere un luogo dove si possa stare bene. Un posto per tutti e di tutti.



PRIMOPIANO

- 8 | SCUOLA DI MUSICA MONTEVERDI
- 20 | INTRAPRESA

ASSOCIAZIONI

- 15 | CASA SOLARIS
- 11 | AVIS SERMIDE E MALCANTONE
- 12 | CROCE ROSSA ITALIANA
- 13 | AUSER
- 14 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE

SPORT

- 15 | ANTARES
- 16 | KARATE
- 17 | PALLACANESTRO
- 18 | CALCIO II CATEGORIA
- 19 | CALCIO

COMUNI

- 21 | MAGNACAVALLLO
- 22 | CARBONARA
- 23 | BORGOFRANCO
- 24 | CASTELNOVO BARIANO
- 26 | FELONICA

RUBRICHE

- 4 | MISCELLANEA
- 28 | MUSICA
- 29 | UNA CARTOLINA DA...
- 30 | SCUOLA
- 34 | LETTERATURA/NATURA
- 36 | COQUINARIA
- 37 | DALLA BIBLIOTECA
- 38 | NOMI ILLUSTRI
- 39 | STORIA
- 42 | DIVERSAMENTE
- 44 | IL COLLEZIONISTA
- 46 | ALIMENTAZIONE
- 48 | COME ERAVAMO
- 49 | RACCONTI
- 50 | AMARCORD
- 52 | SCRITTO DA VOI
- 54 | ARTE



Inizia un nuovo libro

◆ Quattro parole per debuttare nel nuovo anno con una terna di incontri che vanno a concludere il progetto denominato Biblioteche Comunicanti: "Inizia un nuovo libro". E' l'offerta della Biblioteca di Sermide alla lettura per tutti coloro che hanno la passione per i libri o l'hanno da poco scoperta. Perché i libri sono una lunga teoria di emozioni, che entrano nell'anima e permettono di andare oltre la stessa realtà. Dal 9 al 22 gennaio in tutta la provincia, grazie al sistema bibliotecario Legenda, con il grande sostegno della Regione Lombardia, piovono eventi straordinari indirizzati alla divulgazione della lettura, per grandi e piccoli, per quel mondo mai sazio, e sempre più ampio di appassionati di storie. Domenica 15, la prima proposta ha avuto come protagonista Il Gruppo di Lettura, che con massima disponibilità, ha scelto pubblicazioni moderne, contemporanee e classiche, col fine di offrire un panorama vario. Il tutto sorvegliando un tè caldo. Mercoledì 18 il Gruppo di Lettura si è confrontato con un libro dalla forza straordinaria quale "Riparare i Viventi". Per concludere la serie di manifestazioni di Biblioweeks "Oh quante belle storie" Sabato 21, dedicato ai piccoli lettori da 0 a 6 anni, sempre molto affollato.

La signorina Berzuini

◆ "LA SIGNORINA così veniva definita la maestra Iride Berzuini" è un volumetto familiare di un centinaio di pagine stampato a cura del nipote Vincenzo che ha catalogato il materiale in suo possesso e concentrato le notizie più salienti che la riguardano, "da lasciare in eredità ai parenti e agli amici più cari", tra i quali compare anche Sermidiana. Avvalendosi della collaborazione di varie persone e ricorrendo alla documentazione scritta e visiva di parecchi articoli di giornali, egli ha ripercorso la vita di questa insegnante benemerita che per oltre un quarantennio ha svolto la sua attività presso la scuola di Santa Croce, continuando anche dopo la pensione il suo impegno nel sociale. Il risultato è un'appassionante ricostruzione di momenti memorabili dove spiccano le infinite energie pro-



fuse dalla maestra Berzuini sempre rivolte all'educazione e all'istruzione di più generazioni di sermidesi con lo spirito di solidarietà che l'ha contraddistinta.

"Fatta la legge, trovato l'inganno"

la "potatura" di piazza Cattedrale senza seguire il regolamento

◆ Un paio di anni fa Sermidiana chiedeva se gli amministratori locali avessero il pollice verde prendendo lo spunto da un duplice intervento sul verde urbano ed extraurbano reso operativo dal nullaosta degli uffici tecnici comunali e degli amministratori: a Sermide l'abbattimento di 164 piante storiche in zona ex zuccherificio, a Felonica il taglio del bosco spontaneo di una ex cava golenale da destinare forse alla coltura del pioppo. La domanda iniziale oggi si ripropone di fronte a una serie di episodi simili che chiamano in campo una carenza culturale diffusa che fatica a dare agli alberi l'identità di esseri viventi con il ruolo e la funzione di abbellimento, di arricchimento, di salute dell'ambiente e del paesaggio in cui anche noi umani viviamo e operiamo. L'anno scorso c'è stata la spoliazione boschiva illegale della zona golenale e ripariale dell'isola Bianchi sul Po, poi l'intervento a tappeto di AIPO (Agenzia Interregionale per il Po) nell'area ex porto di Sermide, la capitozzatura di parte dei ginkgo biloba in piazza cattedrale e ancora la comunicazione del taglio dei pioppi ripariali lungo l'emissario della

bonifica Terre di Gonzaga in zona Argini-Moglia, di cui ancora non si conosce la risposta dell'Amministrazione.

Nel 2010 il Comune di Sermide, dopo l'abbattimento dei 164 alberi storici in area Famila, si è dotato di un Regolamento del verde urbano ed extraurbano, a cui tutti si debbono attenere, "per la tutela del patrimonio arboreo e arbustivo pubblico e privato" e per rispettare le regole che disciplinano "l'uso e la fruizione degli spazi verdi nel territorio comunale". Per rispondere alla domanda iniziale, se gli amministratori e i tecnici abbiano il pollice verde, bisogna valutare quanta sensibilità abbiano sui temi ambientali e se il Regolamento è conosciuto e fatto rispettare, o se non ci siano abusi o forme di laissez faire, come nel caso dei ginkgo biloba di piazza cattedrale, dove operava una ditta non competente senza controllo di un tecnico responsabile e dove la capitozzatura forse mortale è stata interrotta a voce da due sermidesi di passaggio allarmate dallo scempio in atto. Perché si capitozzano gli alberi quando è vietato dal Regolamento?

Il risultato forse è che ora i Sermidesi saranno privati della residua bellezza degli albicocchi argentati con le loro foglie a ventaglio e pagheranno i costi dell'abbattimento e della posa di nuovi alberi. Cosa fare?

Ogni sermidese può dire la sua anche sulle pagine di Sermidiana. Così come può prendere un sacco e una ramazza (alcuni già lo fanno da anni) e raccogliere le foglie autunnali, riunite dal vento davanti al negozio o all'uscio di casa, col pensiero che di quell'albero, anche se pubblico, beneficiano tutti per l'ombra fresca, il profumo dei fiori, l'ossigeno prodotto, l'eleganza del fusto, la bellezza della chioma tremula, la policromia delle foglie.

Gisa Gramola



Brucia la befana a Santa Croce

◆ Come tutti gli anni il 6 gennaio ci ritroviamo a Santa Croce sul selciato della chiesa dove l'inesauribile Comitato Fiera organizza il tradizionale rogo della Befana. Dopo aver assistito alla Benedizione dei Bambini presso la Chiesa di Malcantone, molto gente si è ritrovata a Santa Croce in attesa dei primi momenti di oscurità: un'attesa sempre nuova ogni per vedere partire i primi fuochi dalla pira di legno, dove in cima sta appollaiata la figura della Befana, come su trespolo in attesa dell'inevitabile accensione. E via, ecco finalmente il fuoco è stato acceso e sale, sale fino al fantoccio della Befana, che in pochi attimi diventa di un uniforme colore giallo intenso. Nel frattempo è pronta la piadina con il salame contornata da cioccolata calda e vin brulé. Oltre agli occhi ed allo spirito è giusto saziare anche lo stomaco. Nel frattempo una Befana in carne ed ossa gira per la gente regalando calze e sacchetti pieni di dolci e caramelle per la gioia dei bimbi e la felicità dei grandi. Con il fumo tutte le feste sono volate. La bellezza di vedere ogni anno sempre tanta gente in questi momenti scalda come il fuoco (o come il vin brulé). Dobbiamo ringraziare il Comitato Fiera per una delle tante iniziative che porta avanti con grande intensità. Un pensiero anche alla nostra comunità che, per fortuna, si anima e si unisce ancora per festeggiare avvenimenti importanti soprattutto quando ben organizzati.

Ivan Vicenzi



41° Carnevale dei Bambini di Finale Emilia 5 - 12 - 19 febbraio 2017

◆Puntualmente, come sempre, a metà inverno si presenta il carnevale ed ogni anno Finale Emilia diventa la capitale modenese di questa secolare manifestazione. Così puntuali sono anche gli artisti dei gruppi che anno dopo anno presentano le loro opere di cartapesta.

Il Carnevale dei Bambini rappresenta un divertimento e diventa un connubio vincente tra Finale Emilia e la tradizionale festa di piazza: un legame storico, culturale e folcloristico, ma soprattutto una tradizione di creatività artistica.

L'appuntamento per bambini e famiglie è fissato per le prime tre domeniche di febbraio: si inizia il giorno 5, per proseguire il 12 ed infine concludere il 19. Qualora il maltempo ci dovesse mettere lo zampino, niente paura: le sfilate dei grandi carri saranno rinviate alla domenica successiva, con il copioso lancio di giocattoli e dolciumi a far felici i più piccoli.

I CARRI IN SFILATA:

- ◆ Gruppo "I nuovi giovani" :
A-jò vist un marzian
- ◆ Gruppo "Scuola dell'Infanzia
"Rodari": Go, go, go Pokemon!!!
- ◆ Gruppo "I sopravvissuti":
Ritorno nel Far West
- ◆ Gruppo "Il Millennio":
Polo Nord e Polo Sud
- ◆ Gruppo "Carten & Collen":
Bee happy
- ◆ Gruppo "Il Clan":
Il Clan al Moulin Rouge,
che casinò!!!
- ◆ "Comitato Carnevale":
Vieni su e diamoci del tu
(il trenino per i più piccini)



Il programma delle tre giornate di corsi mascherati:

DOMENICA 5 FEBBRAIO ALLE ORE 14,30

- ◆ Sfilata di apertura dei carri allegorici
- ◆ Gruppi folcloristici in piazza
- ◆ "Vieni su e diamoci del tu":
il trenino per i più piccini
- ◆ Truccabimbi e palloncini
- ◆ Bancarelle
- ◆ Stand gastronomici
con specialità finalesi

DOMENICA 12 FEBBRAIO ALLE ORE 14,30

- ◆ Sfilata di apertura dei carri allegorici
- ◆ Gruppi folcloristici in piazza
- ◆ "Vieni su e diamoci del tu":
il trenino per i più piccini
- ◆ Truccabimbi e palloncini
- ◆ Bancarelle

- ◆ Stand gastronomici con specialità finalesi
- ◆ Sorpresa di metà Carnevale

DOMENICA 19 FEBBRAIO ALLE ORE 14,30

- ◆ Sfilata di chiusura dei carri allegorici
- ◆ Gruppi folcloristici in piazza
- ◆ "Vieni su e diamoci del tu":
il trenino per i più piccini
- ◆ Truccabimbi e palloncini
- ◆ Bancarelle
- ◆ Stand gastronomici con specialità finalesi
- ◆ "Al Cavalier Burèla": la maschera finalese
fa visita al Carnevale
- ◆ Estrazione dei numeri vincenti
della Lotteria del Carnevale
- ◆ "Arrivederci Carnevale!":
chiusura ufficiale della 41ª edizione.

In caso di maltempo le sfilate saranno rinviate alle domeniche successive.

Info: segreteria del Carnevale 348 5435794

**L'ingresso, come da tradizione,
è ad offerta libera**



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

Ada Giorgi: "Al gambero della Luisiana ci pensa l'airone"

QUESTO PICCOLO CROSTACEO È UN PERICOLO PER L'ECOSISTEMA, MA NEGLI ULTIMI ANNI È DIMINUITO PERCHÉ DIVENTATO PREDÀ DEI VOLATILI. UNO STRAORDINARIO SERIE DI SCATTI LO DIMOSTRA. LA SODDISFAZIONE DEL WWF

♦Una buona notizia per il Mantovano, il Reggiano, ma non solo. Gli aironi bianchi e cenerini sono ghiotti dei nemici degli argini. E da quando hanno ripopolato nuovamente le nostre terre si stanno trasformando in una preziosissima risorsa per arginare la proliferazione del temuto gambero della Luisiana. Lo dimostra, per altro, una straordinaria serie di scatti di un dipendente del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po dove si dimostra la predazione del temuto crostaceo che può raggiungere fino ai 15 cm di lunghezza e che, fin dai suoi primi avvistamenti nel 2005, ha provocato danni in Italia, ed

anche ai canali (oltre 1000 km) del Consorzio di Bonifica mantovano e reggiano.

"Questo crostaceo alloctono, immesso incoscientemente nell'ambiente, è un grande problema per le sponde dei canali di bonifica e dei fiumi - spiega Ada Giorgi, Presidente del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po - .

Con la sua intensa attività di scavo, provoca il rammollimento dell'argille delle sponde che è la causa del loro cedimento, spesso improvviso, con rischio di esondazioni... Ricordiamo che i nostri canali per lo scolo, nei periodi piovosi, possono raggiungere gli stessi massimi

livelli che solitamente permangono per mesi durante l'estate al fine di garantire l'irrigazione nelle nostre campagne. I cedimenti arginali hanno spesso costi di ripristino molto elevati per il consorzio e la collettività".

La novità è che per merito della presenza dell'airone, che sta ripopolando le nostre terre e i nostri canali da qualche lustro, il numero dei crostacei è diminuito visibilmente.

"I gamberi - spiega Stefano Lasagni, guardiano idraulico del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po autore delle foto che dimostrano questo contenimento naturale della specie -, sono un problema anche per i tanti pescatori che continuano a lamentarsi perché i gamberi si nutrono anche delle loro esche. Il crostaceo è pericoloso perché scava le tane nelle sponde dei canali, provocando fori anche di un metro

di profondità, trasformando la sponda in una specie di 'groviera'. Gli aironi finora si dimostrano uno dei pochi rimedi sicuri contro il gambero della Luisiana che, importato per scopi alimentari, è diventato negli anni un serio pericolo per agricoltura, pesca e altre attività umane".

Soddisfazione da parte del mondo ambientalista, spiega Donato Artoni, presidente del Wwf mantovano: "E' questo un classico esempio di controllo biologico dove, per altro, l'uomo è stato solo la causa del problema, con l'immissione del gambero. In questo caso un nemico naturale del gambero, l'airone, che è specie per altro giustamente protetta, ha trovato ciò di cui cibarsi. Il tutto avviene senza l'impiego di sostanze chimiche! Siamo molto soddisfatti di ciò cui stiamo assistendo".



LUPPI

FORNITURE INDUSTRIALI

**TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE**

Via Togliatti 1 - Sermide
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it
www.luppisrl.it

GEZZEVVINO

Small Sensation Festival

La Scuola di musica Claudio Monteverdi di Sermide e l'Associazione culturale G.R.U. di Castelmassa presentano un singolare evento: sei serate, da gennaio a giugno, ogni ultimo lunedì del mese a Sermide, presso la sede della Scuola di Musica Monteverdi in piazza IV novembre 17, a Castelmassa, presso la sede G.R.U., Sala di Musica via Matteotti 41/d.

L'arguto sottotitolo allude alla frizzante combinazione di musica e vino che è la novità delle serate Gezzevvino, nate dalla collaborazione fra la Scuola di Musica Monteverdi di Sermide e la vicina Associazione Culturale G.R.U. di Castelmassa. Sei serate molto promettenti in cui si potranno ascoltare altrettanti gruppi musicali che suoneranno "in acustico" con varietà di strumenti e proposte jazz. L'accompagnamento del Vino renderà senz'altro più brillanti gli incontri, ma non è pensato come aspetto secondario; la degustazione è intesa infatti come cultura enologica nella quale ci introdurrà il sommelier Alessio Stefanoni, curatore della



presentazione e degli assaggi dei vini. L'insolito Small Sensation Festival ci fa capire la creatività del nostro territorio. L'evento, nato da un'idea di Marco Cremaschi presidente del GRU (grande rumore universale), non è stato semplicissimo da organizzare, per la difficoltà di far coincidere date e impegni dei musicisti, ma l'impegno è stato sostenuto dall'entusiasmo e dal desiderio di offrire un'occasione innovativa. Ne risulta intensificato

il rapporto collaborativo fra le due Associazioni con un'iniziativa molto interessante, patrocinata dai rispettivi Comuni.

Il programma è ricco e originale, un invito stimolante per i concittadini di Sermide e Castelmassa: nuovi ponti per unire energie e passioni.

Entrata singola € 8
Abbonamento sei concerti € 36
Info e prenotazioni 3405331156

AUTODEMOLIZIONI **DEMOLCAR**

Fratelli Corradi

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

GEZZEVINO SMALL SENSATION FESTIVAL

PROGRAMMA DELLE SERATE

30 gennaio ore 21

Sala Musica Castelmassa
via Matteotti 41/d

DOSOLI-MANFREDINI-FERRIGATO TRIO
VALPOLICELLA RIPASSO D.O.C

Cantine Bennati

Il trio propone un interessante repertorio originale frutto della creatività del clarinetista fatto di sonorità massicce e ricercate che ammiccano con ammirazione al passato. Nel repertorio ovviamente non possono mancare brani di Jimmy Giuffrè, Monk e Ellington.

27 febbraio ore 21

Associazione Monteverdi
Sermide P.zza IV novembre 17

PANCALDI-MECCO-VERONESI TRIO
FRAPPATO-TERRE SICILIANE

Tenuta Orestadi Gibellina

Interessante sodalizio tra un sassofono stellare, un organo ricco di sonorità e groove e una batteria granitica. Il trio propone un poliedrico viaggio all'interno delle armonie capaci, nelle mani abili di questi musicisti, di prendere iperboli impensabili e slanci suggestivi che partono dagli standard per arrivare fino al funk passando per il latin jazz.

27 marzo ore 21

Sala Musica
Castelmassa via Matteotti 41/d

TRINACRIA EXPRESS QUARTET
ZIBIBBO-TERRE SICILIANE

"Tenuta Orestadi Gibellina"

Il treno sonoro TRINACRIA EXPRESS

nasce nel 2013, la provenienza copre tutti gli arti della Trinacria alla quale è dedicato il nome. L'inarrivabile corsa di un fantomatico vagone, che può solcare le acque fino a superare le colonne d'Ercole, evoca immagini di mitologie antiche utilizzate come fonte d'ispirazione per la musica. I canti popolari, come quelli di lavoro degli avi, passano da avvolgenti fusioni laviche con il jazz e il rock.

24 aprile ore 21

Associazione Monteverdi
Sermide P.zza IV novembre 17

ANDREA CALÌ TRIO
FRIULI LANZA SAUVIGNON
Tenuta Cavate

Il trio bolognese prende spunto dalla tradizione jazzistica del piano trio più convenzionale di Bill Evans e trascorre Cesar Walton, Jarret e Lennie Tristano. Il loro repertorio inserisce Originals e Standards in un discorso omogeneo che mostra le molteplici possibilità del jazz.

29 maggio ore 21

Sala Musica
Castelmassa via Matteotti 41/d
HERE IS KAYENTA QUARTET
NERO DI LAMBRUSCO-OTELLO
Cantine Ceci

HERE IS KAYENTA! E' un monumento alla melodia, alla sua semplicità, alla sua imponente forza e bellezza...

la musica cambia ma la melodia resta. Il suono che ne scaturisce è qualcosa di caldo e penetrante, a volte nostalgico, a volte ironico. Un mix di brani, originali e non, che spaziano dalle ballate country al surf, passando per il blues più arcaico e l'improvvisazione jazzistica, canzoni popolari del sud America e ritmi pulsanti del calypso direttamente alle Antille del Mar dei Caraibi. Questo è tutto... Here is Kayenta.

29 giugno ore 21

Associazione Monteverdi
Sermide P.zza IV novembre 17

TRITONO LITE BAND QUARTET
BLANCHE DE NAMUR
BIRRA ARTIGIANALE

C'è una zona della musica in cui non esistono categorie. Quest'area non è soltanto jazz, nè musica europea, classica o qualsiasi altra cosa. E' semplicemente musica, grande musica che non può essere divisa in categorie. Con un'improvvisazione non propriamente o non solo jazzistica, si utilizzano tecniche presenti in tutta la musica, in particolare quella del novecento. E' materia viva, è buona musica, quella che può nutrire gli altri. E' una questione di ricchezza di contenuti "vitali" che certe musiche hanno, di ogni genere e provenienza. Rinunciamo alla divisione netta tra i generi purché non si rinunci alla...musica.



VIVAI CAMPAÑA

di Giancarlo Campana

**PROGETTAZIONE
GIARDINI
E MANUTENZIONE
DEL VERDE**

S. Croce di Sermide - via Cavour, 28
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249

CASA SOLARIS - FONDAZIONE SALUTEVITA

Festività ricche di attività ricreative

Gli ospiti della Residenza Sanitaria Assistenziale e del Centro Diurno Integrato sono stati partecipi di molte attività che nel mese di dicembre hanno allietato le loro giornate in struttura tra musiche e vari incontri.

L'arrivo di Santa Lucia è stato festeggiato con la tradizionale tombola organizzata dai volontari dell'associazione Aido nel pomeriggio di Mercoledì 14 Dicembre, la S. Messa è stata celebrata nella mattina del 21 Dicembre da Don Renato Zenesini e nello stesso pomeriggio il coro della Chiara Stella è entrato in struttura per allietare gli ospiti nei reparti con i tipici canti natalizi.

Venerdì 23 la visita di Babbo Natale ha portato a tutti gli auguri e dolci doni e i ragazzi del catechismo, accompagnati da Don Andrea e le catechiste, hanno contribuito a rendere speciale qualche momento trascorso con gli ospiti. Martedì 27 Dicembre i nipoti di un'ospite, i giovanissimi Elia e Francesco, si sono

esibiti nel suono di particolari strumenti (cornamusa, flauto e organetto) accompagnati dalla voce di Roberto Menani e dalle fisarmoniche di Fanco Andreoli e di Gianni Ribola.

Mercoledì 28 infine nel pomeriggio si sono potute ascoltare letture natalizie interpretate da Luisa Virone che ha creato una magica atmosfera intrattenendo molti ospiti.

Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato per la riuscita di questi eventi e in particolare Gianni Ribola che con la sua passione per la musica ha creato molti momenti di allegria tra gli ospiti della Fondazione suonando chitarra e fisarmonica. Non sono inoltre mancati i menù della tradizione come i tortelli di zucca, i tortellini in brodo, le lasagne, gli arrosti, il cotechino e le lenticchie, i pandori e i panettoni che hanno deliziato il palato degli ospiti nei giorni festivi.



Il Direttivo cerca nuove forze



Il 2016 si è concluso per l'AVIS di Sermide con un consistente aumento del numero di Donatori e del numero delle sacche di sangue donate; ai 230 Soci presenti a fine 2015 si sono aggiunti infatti nel corso del 2016 ben 31 nuovi giovani che hanno sopperito all'uscita, per motivi diversi, di 10 Soci e facendo così chiudere l'anno con 251 Donatori. Come ogni anno, per le festività Natalizie, abbiamo disegnato l'albero di Natale con i nomi dei nuovi Donatori e quest'anno quindi è risultato più grande del solito! Si tratta di un risultato veramente eccezionale che ci ripaga degli sforzi fatti per promuovere una delle finalità della nostra Associazione: la gratuità del dono del proprio sangue nell'anonimato del gesto, un gesto che è destinato a chiunque abbia bisogno, senza distinzione di razza o di ceto sociale. Il prossimo mese scadrà il nostro mandato (durato 4 anni) e nel corso dell'assemblea annuale dei Soci, che abbiamo indetto per venerdì 24 Febbraio alle ore 21.00 presso la Saletta Civica di fianco al Capitol, dovranno pertanto essere eletti i rappresentanti che guideranno

l'AVIS sermidese fino al 2021. Il lavoro fatto dai tanti Soci che ci hanno preceduto in questi primi 60 anni di storia della nostra Associazione, i risultati ottenuti e la consapevolezza che nel nostro territorio i donatori potenziali sono ancora tanti, dovranno ispirare i futuri Dirigenti affinché anche Sermide faccia la propria parte per garantire la sopravvivenza di quelle 1700 persone che in Italia ogni giorno devono ricevere trasfusioni di sangue. Come augurio per il 2017 speriamo vivamente che i nostri giovani accolgano l'invito di entrare a far parte del nuovo Direttivo per condividere le responsabilità e le soddisfazioni che la nostra Associazione potrà loro sicuramente dare! Approfittiamo di questo spazio su Sermidiana per invitare vivamente tutti i Soci a partecipare alla assemblea del 24 febbraio; per qualsiasi informazione, rivolgetevi senza nessun impegno, al nostro numero 388 242 0129. Grazie di cuore a tutti i nostri DONATORI e sostenitori!

**Il Consiglio Direttivo
AVIS di Sermide**

La Befana è arrivata a Malcantone

Anche quest'anno la sezione AVIS di Malcantone, rappresentata dal vicepresidente Angelo Aguzzi, ha distribuito più di cento calze nel giorno dell'epifania nella chiesa di Malcantone. E' arrivata la befana dell'AVIS anche alla scuola materna di Moglia donando altre calze piene di dolci agli alunni. Come sottolinea Angelo questa ricorrenza, ormai divenuta tradizione, continua ad allietare i bambini facendo conoscere alle famiglie una realtà di volontari che, nonostante le molte difficoltà, continua a vedere la bellezza di aiutare il prossimo senza voler nulla in cambio. Il motto della sezione "all'AVIS ne manca sempre uno" si rivela sempre più attuale e tutta la sezione di Malcantone spera che il dono fatto oggi ai bambini possa diventare un loro futuro dono a chi ne ha bisogno.

Nicole Aguzzi



Un nuovo automezzo attrezzato



L'UNITÀ DI SERMIDE E POGGIO RUSCO DELLA CROCE ROSSA ITALIANA DISPORRÀ, A BREVE, DI UN AUTOMEZZO ATTREZZATO PER IL TRASPORTO DI PERSONE IN DIFFICOLTÀ

Nella sede della Unità di CRI di Sermide e Poggio Rusco, in piazza 4 novembre, è stato illustrato il progetto "Trasporto Solidale" che ha ottenuto il patrocinio dei rispettivi Comuni. Il progetto prevede l'utilizzo, da parte della Unità della CRI, di un Fiat Doblò idoneo al trasporto di 4 passeggeri, con elevatore idraulico per sedia a rotelle. Alla presentazione del progetto: Mirko Poltronieri, presidente della Unità di CRI; Luigi Dassi, rappresentante di Progetti di Solidarietà s.r.l.; i sindaci di Poggio Rusco, Fabio Zacchi e di Sermide, Paolo Calzolari; Claudia Bedussi e Anna Caleffi, responsabili dei contatti con gli sponsor. La società fornirà il mezzo attrezzato alla Unità

di CRI per 4 anni in comodato d'uso gratuito con copertura assicurativa e bollo auto. E' partita, nel contempo, la ricerca di sponsorizzazioni tra le attività economiche del territorio per coprire gli spazi pubblicitari sulla carrozzeria dell'automezzo. I Sindaci di Poggio Rusco e Sermide si sono detti convinti che questa iniziativa si concretizzerà e che le attività artigianali e commerciali non mancheranno di partecipare alla azione di solidarietà a favore del territorio. Iniziativa che, per quanto riguarda Sermide, si affianca a quella di altre realtà già in atto. Per il territorio sermidese l'Auser svolge analogo servizio con un mezzo sociale e con autisti volontari, con una rilevante percorrenza chilometrica annuale. I nostri territori sono caratterizzati da una numerosa popolazione anziana,

con rilevante numero di persone sole e con problemi di mobilità sia per esami medici, riabilitativi o altre necessità sempre legate alla mobilità. Per questo il finanziamento del progetto "Trasporto Solidale" della CRI necessita di ogni sforzo per la sua realizzazione. Il mezzo ed i volontari sono pronti. Con le percorrenze annuali è un ottimo veicolo pubblicitario sempre in movimento, sotto gli occhi di tutti e con grande ritorno di immagine per le attività economiche che aderiranno all'iniziativa. L'impegno economico potrà non essere prolungato per la durata di 4 anni, corrispondente al comodato di utilizzo, ma coprire periodi più brevi a seconda delle intenzioni e possibilità. Per aderire e per ottenere tutti i chiarimenti, si può contattare anche il numero verde 800.236.482.



ONORANZE FUNEBRI

Agenzia Dei Pico di **MAURO CAPUCCI**

Via Cavicchini 6, Sermide (MN)

REPERIBILE IL GIORNO E LA NOTTE

Info:  On Fun Agenzia Dei Pico

VISITATE IL NUOVO SITO WEB: onoranzefunebrideipico.it

Telefoni: 0386 830364 - 347 0356743

Al servizio della comunità

NUOVI PROGETTI E CONSOLIDATE REALTÀ



IL GRUPPO DI VOLONTARI DEL SERVIZIO TRASPORTO PROTETTO AUSER DURANTE LA RIUNIONE CONVIVIALE DEL DICEMBRE SCORSO

IL 2017 per il Centro sociale AUSER di Sermide è cominciato già durante le festività natalizie appena trascorse con il ritrovo conviviale dei circa trenta volontari-conducenti che garantiscono il servizio di trasporto protetto, uno dei tanti fiori all'occhiello del Centro a testimonianza della sua attiva presenza a beneficio della popolazione residente nel territorio sermidese. In convenzione

con il Comune di Sermide anche per quest'anno saranno effettuati i servizi verso gli ospedali ed altri plessi sanitari analoghi di centri del circondario ed il servizio di assistenza al trasporto degli alunni sullo scuolabus; inoltre sarà assicurato fino al mese di giugno il trasporto protetto di una ragazza disabile dalla propria abitazione in Revere al Centro educativo Il Ponte di Sermide.

Il presidente del centro sermidese, Francesco Sganzerla, ha poi riferito altre importanti comunicazioni:

"Il centro Auser si muove con particolare sensibilità verso il mondo della cultura locale. Durante il periodo che va da ottobre fino a maggio, previa un simbolico contributo economico, offre gli ambienti per lo svolgimento delle attività culturali promosse e gestite dall'Università della terza età, così come alla Contrada dei cappuccini che può svolgere le prove delle pièces teatrali del suo programma nel salone della nostra struttura.

Il centro offre gli ambienti anche per i corsi di apprendimento della lingua italiana rivolti a cittadini stranieri ed è disponibile alla collaborazione con qualunque gruppo che dovessero avere la necessità di una sistemazione accogliente ed adatta allo svolgimento dei propri programmi. Il giorno dell'Epifania appena trascorso è stata organizzata la Festa per le persone sole: consultando gli elenchi dei residenti a Sermide e nelle frazioni forniti dall'ufficio anagrafe del comune, è stata fatta pervenire una lettera di invito a 299 persone sole oltre i 75 anni di età. Hanno aderito in 63, in larghissima parte donne, alcune

accompagnate dalle loro assistenti-badanti e tutte si sono sentite a loro agio in un clima sereno e divertente. Come già fatto negli anni precedenti, anche la prossima primavera saranno ospitate due gare ufficiali del campionato regionale di bocchette e di stecca, sia individuale che a coppie. Le partite si disputeranno sui nostri tavoli verdi e come da consolidata abitudine sarà offerto a tutti i giocatori ed agli arbitri un buffet volante durante le pause delle partite. Per i prossimi mesi estivi abbiamo in cantiere la preparazione di gite organizzate in località turistiche in Italia, che saranno pianificate dal nostro gruppo di esperti in programmi di soggiorno per gruppi organizzati. Nel prossimo mese di giugno, nei giorni 17, 18, 24 e 25 noi saremo promotori ed organizzatori della festa dei centri Auser del Destra Secchia che si terrà negli spazi e negli ambienti del Circolo sociale Bonizzese. Sarà un momento di reciproca conoscenza e rafforzamento dei legami di amicizia e di solidarietà tra tutti i volontari, corroborato da tutti i piatti tipici della cucina mantovana preparati dal gruppo misto dei cuochi dei centri ed allietato dai vini bianchi, rossi e rosati che scorreranno a fiumi."



il miglior investimento nel tempo

SERRAMENTI in ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC - LEGNO

www.pacchioniserramenti.it info@pacchioniserramenti.it
Via A. Volta, 50
46020 Moglia di Sermide (Mn)
Tel. 0386 62201 - Fax 0386 961553

Incentivi del 65% per le riqualificazioni energetiche

Pacchioni
SERRAMENTI

ALUK

Un programma ricco

DALLA FILOSOFIA ALL'ARTE, DALLA SCIENZA AL CINEMA
E MARTEDÌ 21 A VERONA PER VEDERE LA MOSTRA "I MAYA"

Composito il programma del mese di Febbraio che prende il via **giovedì 2 febbraio** con la conversazione di **Gianni Motta**. "Come vi piace" di William Shakespeare è l'argomento trattato. La commedia scritta nel 1599 e rappresentata per la prima volta il 4 Agosto del 1600, è una delle opere di Shakespeare più leggiadre e spensierate, protagonista è la contrapposizione tra il mondo avvelenato della corte e dei suoi intrighi, con quello puro e semplice della foresta, che stempera gli istinti malvagi e l'ambizione degli uomini.

Lunedì 6 febbraio il secondo intervento di **Chiara Mora** dal titolo "La filosofia è ricerca: Socrate, Platone Aristotele" la scuola di Atene. E' con questi tre filosofi che il pensiero greco raggiunge la propria maturità e compiutezza. Da loro nascono le prime grandi domande sui fenomeni del mondo.

Giovedì 9 febbraio **Claudio Rambaldi** "Anselmo Baldissara". La storia di un prestigioso artista sermidese i cui interventi pittorici in molte chiese e case private sono entrati a fare parte del catalogo dei beni culturali lombardi.

Si continua **Lunedì 13 febbraio** con l'ostigliese **Franco Berton**. "L'evoluzione dopo Darwin" Tra le diverse teorie proposte per spiegare il meccanismo dell'evoluzione, la teoria sintetica, strettamente legata alla concezione di Darwin, appare come quella ufficiale.

Giovedì 16 febbraio **Giorgio Piccinini**. "I Maya", incontro propedeutico in preparazione alla mostra che andremo a visitare Mentre l'Europa, nei secoli che vanno dal 300 al 900 d.C., era dilaniata da guerre sanguinose, nel Nuovo Mondo si stava sviluppando in tutto il suo splendore l'antica civiltà dei Maya. Furono i secoli dei grandi monumenti, della crescita delle città, e della costruzione di piramidi e di templi, molti dei quali sono ancora oggi conservati. Il fascino di un popolo pacifico che fu tragicamente annientato dall'invasione spagnola nel corso del XVII secolo e

il cui sistema di vita rappresentò, con quello degli Aztechi e degli Incas, una delle forme più sviluppate della civiltà precolumbiana.



Martedì 21 febbraio -Verona- Palazzo della Gran Guardia
"I MAYA". Il linguaggio della bellezza
Torna in Italia il racconto della storia di un popolo che non cessa di affascinare per le sue conoscenze matematiche, per i suoi raffinatissimi sistemi calendariali e per le sue realizzazioni artistiche. Con oltre trecento opere esposte, provenienti dai principali musei del Messico, questa mostra è una delle più grandi ed esaustive che siano mai state prodotte a livello internazionale. Partenza ore 13,00, presso il Centro Socio Ricreativo, costo €45.00.

Giovedì 23 febbraio **Zena Roncada**. Nelle stanze di Jane Austen, una delle scrittrici più amate e seguite in tutto il mondo, autrice di Orgoglio e Pregiudizio, Ragione e sentimento, Emma. Abile nella struttura narrativa possiede un'ironia spietata e sottile che fa dei suoi libri dei veri capolavori.

Il mese si conclude **Lunedì 27 febbraio** con **Tito Bonini** e una conversazione sul cinema e su come leggere al meglio le immagini.



CHIARA MORA CON PAOLA LONGHINI FORNASA

A tavola con Antares

LA GRANDE FAMIGLIA DELLA GINNASTICA



A tavola con la grande famiglia di Antares, come quelle patriarcali di un tempo; e il patriarca c'è, si chiama Nedo Orsatti, accogliente e generoso come un anfitrione gentile, con le braccia aperte e il consueto calore che stavolta sa riscaldare una fredda serata di gennaio. La grande famiglia (oltre quaranta i convenuti) si è ritrovata al ristorante "Teleferica 2", per una cena di commiato all'anno vecchio e, allo stesso tempo, di saluto a quello nuovo, ricco pure lui di impegni e soddisfazioni come quelli che l'hanno preceduto. Lei, stella dal fascino intramontabile di nome Antares, si avvia a tagliare il traguardo dei trent'anni (li compirà nel 2019) e più invecchia più la sua luce rifulge vivida. Con i suoi 190 iscritti, Antares si conferma fra le più felici realtà sportive del territorio. Le numerose facce giovani ed entusiaste notate al tavolo conviviale, corroborano la certezza dei futuri successi, non tanto in ambito agonistico – che arrivano, puntuali! – quanto sul versante umano, quello che più conta in fondo, laddove lo sport è scuola di vita, fucina di sani valori e strumento di crescita fisica e caratteriale. Prosit!

*Investire nella pubblicità
in tempo di crisi
è come costruirsi le ali
mentre gli altri precipitano.*

Steve Jobs



*Stampati di ogni genere
con processi offset, digitale e serigrafia.*

*Particolare attenzione ai dettagli.
Stampa con lamina a caldo e a rilievo.
Plastificazione e legatoria in sede.*



F.lli Corradin Editori s.n.c.

35040 URBANA (PD) - Via Adige, 605
Tel. 0429 87336
info@tipografiaartestampa.it
www.tipografiaartestampa.it

Ancora a Sermide i Maestri Lusvardi e Miura

Gentili amiche ed amici, nonostante la qualità nell'impegno, come A.S.D. Sermide – Karate, pur registrando esterne soddisfazioni agonistiche ed importanti frequentazioni c/o Palasport, la nostra analisi sulla "Real-Politik" locale ci fa dire che, per la maggioranza della cittadinanza noi, non destiamo il che minimo interesse. A dire il vero, a soffrire di ciò, sono anche altri settori agonistico-sportivi locali (non ludici) e questa amara realtà, dispiace e ci delude. Alla nostra piccola realtà locale, hanno dato come continuano a donarci, fiducia, genitori e/o insegnanti-genitori di paesi limitrofi.

Noi la porta l'abbiamo tenuta aperta a tutti, senza nessuna distinzione e/o discriminazione. Il Karate è per tutti e fa bene a tutti, in tutte le età! Ti migliora "da dentro" e ti potenzia, spirito e corpo, ma, non è lo spritz! Sermide, sembra confermarsi un vecchio sonnacchioso paesone di confine, abitato per la maggioranza da anziani, amorfo, freddo, restio alle novità locali, ma, pettegolo per chi le propone da fuori; vecchio per dei vecchi. Penso che localmente siano in attivo le farmacie, le aziende di pompe funebri (che sembrano non fallire mai...) e la casa di riposo; non le Società Sportive. O sbaglio? Poche le note positive ed eleganti, tipo, l'Università Aperta e non me ne vogliano gli amici della Pro Loco; a volte invidio il loro entusiasmo... Il tempo scorre come il Po, ma, non penso che tutto ciò sia la vita, mi pare un lento costante declino; ahimè irreversibile. A chi giova? Avremmo sperato come A.S.D. Sermide-Karate, almeno di incuriosire i giovani e/o le giovani più dinamiche, ma anche gli adulti, sentire le loro impressioni, capire le loro aspirazioni, accompagnare chi frequenta lungo il sentiero non facile ed in salita della vita, cercare di capire come eventualmente far squadra ecc... Invece no! Come mai vi nascondete? Che cosa vi blocca? Per noi, non siete "clienti"; siete il futuro!

Il prof. Squassabia, ai corsi del C.O.N.I. appena conclusi, in Mantova, ci ha informato che oggi, ragazze e ragazzi italiani, sono ultimi per prestazionalità; militari compresi. Ci sono delle eccezioni; ma poche. Quindi un disastro più o meno annunciato. Pare di capire che vi sia stato ed è in atto, un "Continuus", allo stoppare sul nascere, della umana voglia nel poter conquistare qualcosa, da parte dei più giovani. Il tutto si traduce in un malessere profondo, diffuso, trasversale nei vari partiti, una pericolosa "anarchia" per i più, una prigionia morale che andrebbe combattuta da più parti, con la mente e con il cuore. Il cosiddetto "Mix-Culturale" ed abitudinario, da parte dei non allenati, a nessun tipo di sacrificio, per guadagnarsi qualcosa, unito all'arretramento sociale (Dov'è un lavoro decoroso?) ed un appiattimento in basso degli standard economici, più, il muro di gomma, nel non trovare un posto fisso, negando de facto il futuro, hanno devastato la speranza nei giovani; perché si è permesso impunemente tutto ciò? L'annichilimento che blocca sul nascere la voglia di cambiamento dei giovani, a chi torna utile? "Qui Prodest?". Ci accorgiamo che, lentamente,

stiamo morendo?

"Se Sparta piange, Atene non ride", qualcuno che ci faccia capire dove stiamo andando esiste? Quali li obbiettivi? A vantaggio di chi? Dei soliti noti? Cambiamo? Come? Qualche voce coraggiosa la si è letta anche tra le pagine di Sermidiana, ma, resta l'assordante silenzio dei più. Come mai? Cinque banche e quattro supermarket, dicono niente? Aziende agricole, non sono realtà economiche o che cosa? Investimenti? Anche qui per anni si è stracciato le vesti parlando o meglio urlando in nome dei lavoratori; dove sono finiti? Qual è stata la "mutazione" genetica? Chi sono oggi? Se non daremo risposte concrete e sincere ai nostri giovani, siamo tutti destinati a una fine ingloriosa ed a soccombere poiché, oggi, nessuno di noi sarebbe in grado di vivere in uno standard di vita più basso di questo e costosissimo. Noi facciamo la nostra parte, come da sempre, tocca ad altri far bene la loro. Chi comincia?

Sabato 22 si terrà il corso agonisti S.K.I. Italia, tenuto dal maestro Paolo Lusvardi (8° DAN) si inizierà alle ore 15. Domenica 23 aprile invece si terrà il corso tenuto dal maestro Masaru Miura per aspiranti istruttori aperto anche ad appartenenti ad altre federazioni (purché in regola con il proprio tesserino individuale ed il certificato medico).

LUSVARDI MIURA SIVIERI



Gli aquilotti

TANTA PASSIONE AGONISTICA SOSTENUTA DAI GENITORI

Finisce con alti e bassi la prima fase del campionato Aquilotti di Sermide. Le vittorie purtroppo non sono state molte, ma i ragazzi non mollano e tirando fuori le unghie riescono a scendere in campo dando sempre il massimo. I nostri piccoli atleti hanno dimostrato grande gioco di squadra anche con i nuovi arrivati e non si sono mai lasciati abbattere dai risultati. Si possono notare i grandi passi e miglioramenti in ognuno di loro dall'inizio della stagione. Inizierà tra poco la seconda fase e non ci faremo sicuramente trovare impreparati, continuiamo a lavorare, continuiamo a migliorare e continuiamo a crescere. Un grazie ma soprattutto un applauso va a tutti i componenti della squadra per la grinta e la passione che mettono sia negli allenamenti che nelle partite; ma anche ai genitori che li sostengono e fanno il tifo per loro facendogli capire che l'importante



non è vincere ma giocare, dare il cento per cento e soprattutto divertirsi. Gli allenamenti continuano il

martedì nel palazzetto di Sermide e il venerdì nella palestra di Castelnovo alle 16:30. Negli ultimi mesi il

gruppo si è allargato, ma siamo qui a braccia aperte ad aspettare bambini e bambine che volessero avvicinarsi a questo sport.

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA



GIOVANNINI ITALO

di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it

coop

Alleanza 3.0

**CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei**

**SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11**

Comincia bene la volata finale Biancoblù

SERENO E TRANQUILLO È L'ORIZZONTE, FINORA...

Il girone di ritorno del campionato è cominciato nel migliore dei modi per la formazione sermidese. Nella prima partita infatti i Biancoblù hanno sconfitto in casa il S. Egidio S. PioX per 1-0, con gol di Freddi su rigore quasi al novantesimo e poi si sono riconfermati col botto nella successiva trasferta contro la Pievese, superata per 3-0: dopo essere passati in vantaggio ad un paio di minuti dall'intervallo con Verri, hanno raddoppiato nella ripresa con Freddi e segnato il terzo gol a due minuti dal novantesimo con Marastoni.

La classifica vede riconfermarsi al comando il Rapid United di Rivarolo Mantovano con 37 punti. Seguono Pomponesco 32, Medolese 31, IVECO Suzzara e Moglia 29, SERMIDE, Pol. Futura e Pievese 28, Olimpia Gazoldo e Real Bagnolo 25, Roverbella 24, Acquanegra e Serenissima Roncoferraro 18, S. Egidio S. PIOX 12, Pozzolese



QUATTRO BIANCOBLÙ SUGLI SCUDI IN QUESTO AVVIO DEL GIRONE DI RITORNO
DA SIN: NICOLÒ FREDDI, ANDREA RUDATIS, STEFANO MARASTONI E DAVID TRAVAINI

9, Boca Juniors 3. Sulla carta durissime le prossime tre sfide di febbraio che attendono i ragazzi di mister Guicciardi, quelle contro le prime della classe: in casa contro il Moglia, poi in trasferta

a Pomponesco, di nuovo in casa contro la Medolese ed infine a concludere con la trasferta contro l'Olimpia Gazoldo e con il turno casalingo contro la Pozzolese.

La BOTTIGLIERIA

CIOCAPÌAT
IL LAMBRUSCO
DI CLASSE

SERMIDE • 0386 61794 • 328 3106436 • www.malavasivini.it



seguici su  Farmacia Fajoni Sermide

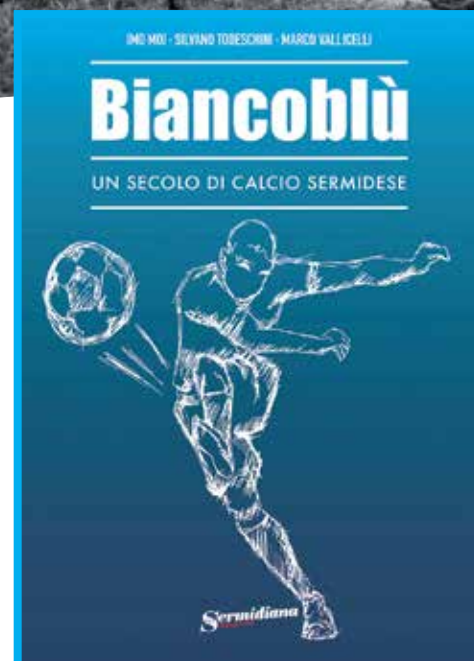
Un anno in Veneto

QUANDO IL CALCIO CAMBIÒ PROVINCIA

Dalle ceneri della Società Sportiva, risorge il 12 ottobre 1963 per merito di Gerardo Menani l'Unione Sportiva Sermide: il vecchio club, ormai dismesso, cede parte del suo materiale, mentre il Comune concede l'utilizzo del campo sportivo e degli spogliatoi. Il nuovo Consiglio Direttivo è composto da: Don Ivo Sabatelli consulente ecclesiastico, Gerardo Menani presidente, Roberto Menani segretario, Emanuele prof. Cuccati medico sociale, Giorgio Franzini, Silvestro Bertarella consiglieri. Si tenta l'affiliazione al campionato C.S.I. virgiliano, ma la mancanza di altre partecipanti nell'area del Basso Mantovano fa saltare il proposito; si chiede allora l'iscrizione al torneo juniores di Finale Emilia, ma anche qui il Comitato risponde negativamente, dal momento che la competizione è arrivata quasi al termine del girone d'andata. Alla fine la squadra viene iscritta al campionato C.S.I. della provincia di Rovigo, unico corpo estraneo tra le altre compagini venete (Castelguglielmo, Lendinara, Ficarolo, Trecenta). Adottando i colori gialloblù, gli atleti di Menani impongono la loro superiorità, vincendo il girone, nonostante la gara persa contro il Lendinara in una domenica di fine marzo 1964 leggendaria per il contesto: "partita dura sia per il campo pesantissimo, sia per l'eccessiva foga dei giocatori



lendinaresi. I sermidesi ancora freddi per essere arrivati all'ultimo minuto (dopo un viaggio disagiata con lunga sosta a Felonica per attraversare il Po in piena con il traghetto, essendo stati tolti i ponti in chiatte di Castelmasa e Ficarolo) si difendono come possono e con evidente fatica, tanto che i veneti prevalgono 3-1".



Da "Biancoblù un secolo di calcio sermidese" in vendita 20,00 euro presso la redazione di Sermidiana e nelle edicole sermidesi. Su richiesta può essere inviato a domicilio a mezzo posta.

NELLA FOTO LA FORMAZIONE STANDARD:
DA SIN. IN ALTO LUI, RIZZATI, BAZZOLI E.,
MARGUTTI, BERNARDI.
IN GINOCCHIO DA SIN. FRANCESCHINI, NEGRINI,
CASONI, MENANI G., BAZZOLI C., BANZI.
ALTRI GIOCATORI: BONFÀ M., MENANI R.,
BETTONI. ALLENATORE SERSE REMELLI.



MENÙ PERSONALIZZATI

O S T E R I A
LA CUCARACHA
Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

Esame radiologico a domicilio



Abbiamo chiesto al titolare dell'azienda, Abdenego Zucchi, di illustrarci questo importante servizio sanitario che azzera i tempi di attesa e i disagi di trasferta.

Cos'è il servizio di radiologia domiciliare?

Il servizio di Radiologia domiciliare permette di effettuare esami radiologici del torace, di tutto l'apparato scheletrico e della diretta addome per ricerca di livelli idroaerei, rimandando al proprio domicilio.

L'equipe è costituita da un Tecnico di radiologia medica che esegue l'esame e da un Medico radiologo che esegue la refertazione e l'appropriatezza prescrittiva. Dopo l'esecuzione dell'esame saranno disponibili, sempre al domicilio, nell'arco di 24 ore, sia il referto che il cd contenente le immagini radiografiche. A richiesta del paziente il referto radiologico potrà essere inviato anche al Medico richiedente.

Sicurezza anche con le radiazioni?

L'attrezzatura utilizzata è di ultima generazione, digitale e rispetta tutte le normative radioprotezionistiche con regolari certificazioni e autorizzazioni dell'esperto qualificato. Inoltre sono utilizzati tutti mezzi protezionistici (camici di piombo, collari, occhiali) come in una comune Radiologia.

Perché utilizzare questo servizio?

La Radiologia domiciliare consentirà di azzera i tempi di attesa e tutti i gravosi disagi per il paziente e per i familiari che

lo dovrebbero assistere se l'esame fosse effettuato presso una struttura ospedaliera pubblica o privata convenzionata, in quanto l'indagine radiologica a domicilio viene effettuata al letto del paziente se allettato, nella stanza in pazienti relativamente collaboranti. Naturalmente anche a tutti coloro che hanno difficoltà legate ad impegni lavorativi, e impossibilità di prendersi permessi.

Il tempo di esecuzione dell'esame radiologico è di circa 30 minuti.

La Radiologia domiciliare, per quanto riguarda il costo dell'esame è senza dubbio più conveniente nei confronti di un esame eseguito in una struttura pubblica o privata convenzionata, in quanto il prezzo complessivo dell'esame in tali strutture deve comprendere, il costo dell'esame, il costo del trasporto (ambulanza o mezzi privati) e il costo o il disagio del personale che dovrà assistere il paziente per tutto il tempo necessario dalla partenza dal domicilio fino al ritorno (a volte di parecchie ore).

Per informazioni più dettagliate:
www.radiologiadomiciliarezucchi.it
info@radiologiadomiciliarezucchi.it
chiama il numero 335-6059537




**LA RADIOGRAFIA
A CASA TUA**

☎ 335.60.59.537
☎ 335.67.68.340

www.radiologiadomiciliarezucchi.it

info@radiologiadomiciliarezucchi.it

📍 Via Piero di 32
44012 Bolognina (FE)


**REFERTO
ASSICURATO
ENTRO 24 ORE**

Il Natale raccontato dai bambini



L'ESIBIZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Durante l'annuale Festa della Famiglia organizzata dal Circolo Ricreativo in collaborazione con il gruppo Scuola-Famiglia presso il teatro polivalente S. Pertini c'è stata la partecipazione sul palcoscenico di entrambe le scuole dell'obbligo, Scuola dell'Infanzia e Prima-

ria. Un assembramento di spettatori ha ammirato ed applaudito le esibizioni dei loro beniamini, che con recite, balletti e canzoncine hanno allietato la platea in un sano clima natalizio. Al termine la cena di fraternizzazione con tante famiglie attorno ai tavoli a scambiarsi gli auguri di buone feste. Dopo alcuni giorni ha fatto seguito un altro spettacolo tenuto presso la nuova palestra comunale, protagonisti i bambini delle prime tre classi della Scuola Primaria. A dirigere i bambini nell'esecuzione animata delle scene l'insegnante di arte teatrale Nicola Giazzi. La tecnica utilizzata è stata quella già collaudata l'anno scorso della proiezione su schermo di immagini dense di luci e di colori accompagnate da sottofondo musicale e intercalate da cori di canzoncine. Poi tutti i bambini nel fiabesco paesaggio gridano all'unisono "Buon Natale!", che chiude lo spettacolo. Si alternano quindi vari interventi, fra i quali quello del sindaco Arnaldo Mar-

chetti per i ringraziamenti e gli auguri alle famiglie e alle insegnanti, quindi dello sponsor che ha finanziato la manifestazione, l'imprenditore Fabrizio Roveri, che si è detto gioioso di aver potuto realizzare un progetto di grande valore educativo. La gente si è quindi diradata sulle note dell'inno del Buon Natale intonato da tutti quanti i bambini accompagnati dalle chitarre del maestro direttore e dall'allievo Tommaso.



SAGGIO SCUOLA PRIMARIA
ACCOMPAGNAMENTO ALLE CHITARRE

COMUNI



Pietra su pietra la nostra storia

50 anni di corrispondenze alla "Gazzetta di Mantova" da Magnacavallo

Danilo Bizzarri ha raccolto "con spirito filatelico" gli articoli giornalistici che costruiscono la memoria della gente del suo paese negli ultimi cinquant'anni.

Bizzarri è stato maestro, sindaco e corrispondente della Gazzetta e il volume (seconda parte 1995-2015, 412 pagine, E. Lui Editore) presentato al pubblico nello scorso dicembre è un atto d'amore per "questa cellula invisibile agli occhi del mondo, ma un universo ineguagliabile per chi vi ha la propria patria". Il direttore della Gazzetta di Mantova Paolo Boldrini nella prefazione scrive: "La forza della Gazzetta di Mantova, nell'arco di 350 anni, è stata il radicamento sul territorio. Un risultato che è stato ottenuto nei secoli grazie anche ai suoi collaboratori, testimoni preziosi di piccoli e grandi fatti quotidiani da raccontare sui giornali. Danilo Bizzarri è uno di questi. La cronaca, lo sport, la cultura del suo paese sono sempre stati riportati con passione ed equilibrio. Questo libro che ho il piacere di presentare è un pezzo di storia italiana e mantovana. Una testimonianza preziosa per chi vuol capire da dove veniamo e, forse, dove siamo diretti."

Danilo è anche collaboratore da Magnacavallo per Sermidiana che augura le migliori fortune per la sua ultima importante pubblicazione.



Bonetti Pinotti

di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939

Facciamo il punto: quale futuro per i nostri piccoli Comuni?

Alla fine di gennaio 2017 cesseranno le gestioni associate dei vari servizi fra i Comuni di Felonica, Carbonara di Po e Borgofranco sul Po. Dal primo febbraio la volontà è di proseguire queste gestioni fra i Comuni di Carbonara di Po e Borgofranco sul Po con la possibilità di aprirsi ad altre realtà comunali. Le gestioni associate già presenti fra Carbonara e Borgofranco verranno perfezionate con collaborazione stretta fra i responsabili di area per l'erogazione dei servizi ai cittadini. In pratica si lavorerà con scambio di personale fra i Comuni per garantire continuità ed efficienza dei servizi. Si può ipotizzare che questo percorso possa portare ad una fusione fra i Comuni, che sarebbe una logica conseguenza di come si sta collaborando ora, con possibilità di portare a casa dei finanziamenti sempre molto utili per migliorare i servizi. Tale progetto sarà condiviso con tutta l'Amministrazione, sia maggioranza che minoranza e rappresenterà una proposta su cui i cittadini dovranno esprimere il loro parere con un referendum. Il 12 Dicembre i Sindaci Paola Motta del Comune di Carbonara di Po, il Sindaco Lisetta Superbi

del Comune di Borgofranco sul Po, insieme alla dr.ssa Alberta Cranchi, Segretaria Comunale dei due Comuni, si sono recati in Regione Lombardia per sentire il parere dei funzionari regionali che si occupano della riorganizzazione del territorio. Le Sindache hanno presentato le peculiarità, le realtà dei loro Comuni, con l'intenzione di migliorare l'offerta dei servizi ai cittadini, ma nello stesso tempo di difendere le eccellenze, le caratteristiche dei loro Comuni, senza stravolgimenti per i cittadini e soprattutto con la possibilità di decidere alla pari, di avere una rappresentanza equilibrata fra i Comuni. Condividere i progetti fra piccoli Comuni significa concretamente garantire a tutti i cittadini le stesse opportunità. Naturalmente questo potrà essere il primo passo e successivamente ci si potrà aggregare ad altre entità territoriali. Le Sindache sono state molto soddisfatte degli apprezzamenti avuti in Regione, che dimostra che questa politica semplice, trasparente e coerente può realmente portare benefici a tutti. Non è pensabile che il nostro territorio diventi un'area industriale, una città metropolitana, dobbiamo essere realisti e pensare di salvaguardare i nostri Comuni, rendendo più efficienti i servizi, lasciando da parte progetti ambiziosi che si rivelerebbero ben presto fallimentari. Si deve procedere per gradi, osservando anche le dinamiche del territorio.

PAOLA MOTTA E LISETTA SUPERBI



Cauti dunque nelle scelte, perché non c'è alcuna fretta, come ha garantito il decreto Milleproroghe dello slittamento al 31-12-2017 dell'obbligo di gestioni associate per piccoli Comuni e da come si sono espressi i funzionari di Regione Lombardia. La Giunta di Carbonara ha recentemente incontrato il Vice- Presidente della Provincia Alberto Borsari, che ha confermato che la strategia delle fusioni fra piccoli Comuni è quella ottimale, per l'equilibrio fra le parti; infatti il progetto di fusione fra Revere, Villa Poma, Pieve di Coriano è quello di una fusione ordinaria fra Comuni aventi lo stesso numero di abitanti che si basa, come punto di partenza, su un progetto costruito da tutti e condiviso dai cittadini. "Secondo la mia opinione questa è la via da seguire: mettere insieme i piccoli Comuni salvaguarda tutti i cittadini".

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



Pro loco tra bilanci e programmi

L'assemblea di fine anno della Pro Loco di Borgofranco sul Po (approvati all'unanimità sia la rendicontazione dell'attività 2016 che la programmazione eventi 2017) ha offerto l'occasione per una rassegna del vasto e importante quadro operativo trascorso e la non meno impegnativa programmazione tracciata per il corrente anno. Il presidente Massimo Malavasi ha citato il crescente successo della Fiera Nazionale del Tartufo Bianco, fiore all'occhiello di un piccolo centro passato ormai ad una notevole ribalta interregionale e che sa unire il forte richiamo gastronomico con il corredo di manifestazioni come la tappa del Gran Premio Nuvolari, lo stand al Festivalletteratura, il Concorso letterario sull'oro bianco del territorio ed altre. L'ampia tensostruttura da 600 posti a sedere sarà disponibile anche per eventi dall'esterno, come ad esempio, a maggio, il raduno interregionale di 400

vespisti e conseguente occasione di vivacità per il paese. Paolo Malavasi del Direttivo, ha offerto un quadro completo degli eventi del 2016. Befana, Festa della Parrocchia con ricavato a favore della stessa, "Turtèl sguasaròt" a Sermide, Misen a Ferrara, gita a Roma, Festa Unpli a Poggio, Festa anziani a Bonizzo con Auser e Circolo bonizzese, la prima festa del tartufo estivo con la "Strada", il torneo notturno di calcio Memorial La Fata, la gita a Padova, la Sagra paesana di settembre con cena a favore della Parrocchia. Poi la Fiera nazionale del tartufo e relativi eventi, la Strada dei risi a Mantova, la gita a Cremona e Fidenza offerta ai volontari, la promozione del tartufo a Gazoldo, la Santa Lucia al Tru. Mu. con il Circolo bonizzese, il presepio di Luciano Minotto a Borgofranco. Da parte sua la segretaria Pro Loco Mariaelena Gabrielli ha elencato gli eventi del 2017, parecchi ancora da definire. Conferma per il Misen a



Ferrara, torneo notturno La Fata con il Circolo di Borgofranco, tre giorni di festa tartufo estivo con La Strada, festa itinerante Pro Loco mantovane, Sagra paesana borgofranchese, G.P. Nuvolari il 19/9, Fiera nazionale tartufo dal 29/9 al 16/10 e le manifestazioni natalizie.

Il Presepio artistico di Luciano Minotto

Merita davvero un encomio, e un ringraziamento, il Presepio Artistico, realizzato anche quest'anno davanti alla Chiesa di Borgofranco, da Luciano Minotto, Borgofranchese, adottato, ma nato in Mestre. Cito le origini, perché in quella zona, cioè nel Veneto, l'arte e l'artigianato sono più sviluppati. Per realizzare un presepio così, bisogna essere falegnami, fabbri, elettricisti, e soprattutto avere tanta fantasia e tanto cuore, proprio come un architetto. Le figure sono su legno compensato, sui disegni di Erica Rampani, altra artista locale, semplici, ma espressive, le più adatte, per creare un'atmosfera Natalizia, calorosa e suggestiva.

Soprattutto la notte di Natale, quando c'era il fuoco acceso.

Grazie a Luciano Minotto per l'impegno profuso per Borgofranco e per tutti quelli che pur non essendo Borgofranchesi, si sono fermati per ammirare.

Gianni Forapani



SAN PIETRO POLESINE

Sarà Natale se...

La scuola dell'infanzia G. Raisi il 23 dicembre ha finito le lezioni con il recital "Sarà Natale se..." nelle affollate sale dell'archivio storico. Presenti genitori, parenti, cittadini, il sindaco Massimo Biancardi, il vice Francesco Masini, il parroco don Stefano Certossi, la docente vicaria Rita Destro a rappresentare Piero Bassani dirigente del comprensivo di Castelmassa. Il polo educativo sampietrese vanta mensa, 2 sezioni di 18 iscritti ciascuna ed è diretto dalla rodigina Alessandra Maron. Nella Prima insegnano: Sandra Crivellin ed Elena Scaranaro; nella Seconda: Patrizia Gallani e Giada Moretto.

"Il recital – sottolinea la responsabile di plesso Alessandra Maron – è stato assemblato in questi mesi secondo la programmazione Sfondo integrazione ed incentrato su Mary Poppins. Bravi tutti i bambini e applausi ripetuti per 45' la durata dell'evento. I genitori hanno intonato canzoni, c'è stata la lotteria e lo scambio di auguri. Ringrazio la Tana dei birichin per averci donato tanto materiale didattico e il gruppo parrocchiale per il sostegno logistico".



Il trittico epifanico

La Pro Loco, guidata da Francesco Lazzarini, ha cominciato alla grande il 2017 con il classico trittico promozionale epifanico in men che 20 ore, avendo coinvolto al solito l'intera comunità e tanta gente venuta pure da fuori. Il teatro comunale Indipendenza una volta di più si è rivelato polifunzionale, adeguato ai tempi; il triplice evento si è concretizzato tramite il patrocinio della locale amministrazione civica. Le danze sono state aperte giovedì sera 5 gennaio nel quadro degli appuntamenti mensili 2016-2017 dedicati alla musica amarcord, stavolta affidata alla collaudata esibizione live di Mirko ed Elisa, ormai di casa da queste parti: sound in coppia (dal liscio ai latino-americani per arrivare alle atmosfere anni '70-'80), balli per coppie affiatate e a mezzanotte, in attesa della vecchia più famosa del mondo, sorpresa gastronomica per buongustai. Venerdì 6 gennaio, sempre all'Indipendenza, l'intero pomeriggio è stato monopolizzato dai bambini per la loro Befana: intrattenimenti e giochi con il gruppo dell'unità pastorale e arrivo della Vecia con caramelle e dolciumi. Il gran finale epifanico dalle 18 in via Spinea, interdetta al traffico per una serata fredda ma serena a luna crescente: folia delle grandi occasioni; l'ancestrale Brusavecchia; stand enogastronomico con panini, piadine, patatine, vin brulé, cioccolata calda.

Maxidiscarica di Torretta

IL SINDACO MASSIMO BIANCARDI VA AL TAR E IN PROCURA
L'INCHIESTA DEL TG3 E LA CONFERENZA STAMPA IN MUNICIPIO



IL SINDACO MASSIMO BIANCARDI
CON L'AVVOCATO GIORGIO DESTRO

Il sindaco Massimo Biancardi, in qualità di primo cittadino, si è rivolto al Tar del Veneto contro il previsto ampliamento della maxidiscarica di Torretta (in ballo quasi 700 mila euro per i Comuni di Legnago e Bergantino; l'impianto durerà così ancora per un trentennio), che sorge in aperta campagna sul paleoalveo del Tartaro-Canalbiano ai confini rodigino-veronesi e a un tiro di schioppo dai territori comunali di Bergantino e Castelnovo Bariano (frazione di Arella); Legnago è a una ventina. L'enorme polo Rsu, risalente a fine anni '70, è gestito dalla Le.Se, società a capitale misto pubblico-privato, nata nel gennaio 2002, per il 51% appartenente all'Amministrazione comunale di Legnago, per il resto alla Sit Spa. Enorme il business attivato nel tempo tanto che anche il Comune di Bergantino riceve un indennizzo annuale nel segno, secondo alcuni, dell'"inquinati e rimborsati". La lotta contro Torretta iniziò prima del 1990 a cura del Wwf di Castelmasa, supportato dalla stampa locale e da allora si è radicata tanto che sono sorti comitati di lotta, specie dopo il progettato ultimo ampliamento. In secondo luogo l'amministratore locale castelnovese ha presentato un esposto alla sezione di polizia giudiziaria presso la procura della repubblica di Verona, competente per territorio in cui si sottolineano i rischi per la salute pubblica e l'ambiente "derivanti dalla discarica". Già i giudici rodigini hanno ricevuto analogo atto formale da parte del sindaco di Melara Paola Davì in cui fa presente l'inquinamento in base alla normativa vigente sugli ecoreati.

Il collega castelnovese parla di un futuribile disastro ambientale in base all'allegata relazione tecnica redatta da una consulente iscritta nel registro dei periti ambientali presso il tribunale di Padova ("l'attività in essere della discarica è fonte di inquinamento, in particolare per la matrice acque, mettendo a repentaglio in primis la salute dei residenti, nonché la salubrità del territorio") Il Tg3 del Veneto in tal senso ha fatto un'approfondita inchiesta intervistando anche il primo cittadino castelnovese lunedì 16 gennaio. Inoltre martedì sera 17 gennaio in sala consiliare conferenza stampa ad hoc davanti ad un numeroso pubblico e a molti rappresentanti istituzionali. Numerosi applausi al sindaco Massimo Biancardi per il suo coraggio in merito, cosa rara fra gli amministratori odierni. Sono intervenuti tutta la maggioranza che governa il Comune dal 2009, il tecnico comunale Paolo Cavaggion, l'avv. Giorgio Destro del Foro patavino che segue il ricorso amministrativo al Tar del Veneto e il penale in procura della Repubblica a Rovigo e a Verona, rappresentanti delle minoranze di Bergantino e di Castelmasa, la stampa locale mantovana, veronese e rodigina, i comitati Terre Nostre e Sart, il Wwf, la Lipu e Legambiente, numerosi

cittadini. Il sindaco Massimo Biancardi ha fatto il punto della situazione: lo scorso 25 novembre il Bur regionale ha formalizzato l'autorizzazione per l'ampliamento di Torretta; siamo mobilitati per la salute pubblica e per un diverso modello di sviluppo; abbiamo dalla nostra parte tanta gente, associazioni e il consiglio comunale castelnovese; dopo un quarantennio Torretta va bonificata e chiusa! L'avv. Giorgio Destro ha parlato degli aspetti legali: la Le.Se aveva avuto in senso regionale un quinquennio sino al 2014 per risanare il sito; al contrario ha chiesto ancora sino al 2020 per ampliarsi e conferire altri rifiuti speciali di vario genere; si è ricorsi al Tar e all'esposto penale per fermare Torretta; le analisi Arpav confermano l'inquinamento delle acque. Il geom. Paolo Cavaggion ha svolto la relazione tecnica. Sono poi intervenuti esponenti dei comitati, amministratori pubblici, giornalisti. Gli ambientalisti Franco Rizzi, Maurizio Ranzi e Germano Sprocatti (vere e proprie memorie storiche ad hoc) hanno ricordato le prime lotte contro Torretta iniziate già prima del 1990 con l'aiuto della stampa locale sempre strategica in merito. Da allora Torretta è diventata motivo di azione per comitati ed istituzioni, sino ad oggi.



Inquinamento atmosferico

ANDAMENTO DEI VALORI PM10 NEL BASSO MANTOVANO

Linquinamento atmosferico in Italia, come viene dimostrato dal rapporto dell'Agenzia Europea dell'Ambiente (Aea), è una delle principali cause di morti premature rispetto alla normale aspettativa di vita. La Pianura Padana, data la sua particolare conformazione geografica, è l'area più colpita.

Anche la nostra provincia è interessata da questo grave problema nonostante nell'ultimo anno la situazione in alcuni luoghi sia leggermente migliorata. Ciò si evince, per quanto riguarda il basso mantovano, analizzando i dati delle PM10 (polveri sottili) rilevati dalle due centraline fisse dell'ARPA, situate a Sermide e a Borgofranco sul Po. La normativa, per questi inquinanti, stabilisce che il limite massimo da non oltrepassare per più di 35 giornate in un anno, sia di 50 microgrammi per metro cubo.

Nel 2016 a Sermide tale valore è stato superato per 38 giornate, mentre a Borgofranco sul Po per 34. Era dal 2007 che nella seconda località non si registrava un valore così basso. L'anno peggiore è stato il 2011 con 80 giornate di sfioramento. A Sermide l'annata con più superamenti è



stata il 2007, si erano contate infatti 75 giornate oltre il limite di legge. Dal prospetto 2016 si evince anche che le giornate con maggior inquinamento, nelle predette località, si sono verificate nel mese di gennaio con valori tre volte superiori al limite imposto. I primi dati del 2017 non sono confortanti in quanto la situazione al giorno 11 gennaio vede già 6 superamenti a Sermide e 4 a Borgofranco sul Po. Colgo l'occasione per segnalare un problema che ho riscontrato nei report dell'ARPA, ossia che in svariate occasioni le centraline non hanno rilevato la misurazione. Questo inconveniente avviene spesso in concomitanza dei periodi di maggior inquinamento.

Di fronte a tali valori credo che per il futuro sia indispensabile coordinare gli enti locali e adottare delle misure che incidano sull'intero territorio provinciale.

Il comitato DAP (Diritto all'Aria Pulita) di Mantova, presieduto dall'ex assessore all'ambiente del comune capoluogo, Anna Maria De Togni, di cui io stesso faccio parte, si sta adoperando in questa direzione, informando e sensibilizzando i cittadini e le istituzioni affinché vengano adottate misure di contenimento delle polveri con l'obiettivo, in breve tempo, di far costituire un Osservatorio Provinciale della Qualità dell'Aria. Tale organismo è già attivo e efficace in altre zone della Regione Lombardia come ad esempio nella città di Brescia.



STUDIO TRAVAINI
DIGITAL IMAGING

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

**PESCHERIA FRIGGITORIA
STELLA MARINA**

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:
Ostiglia **il martedì**
Sermide **il venerdì**
Villa Bartolomea
il giovedì



Il Museo della guerra va in Russia

Da una decina di anni è attivo il Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po, al primo piano di Palazzo Cavriani in Felonica. Di recente con il contributo di tanti volontari in supporto al Direttivo, il Museo stesso può essere a disposizione con apertura al pubblico tutti i giorni della settimana. La nuova notizia comunicata dal presidente Simone Guidorzi riguarda l'attività di approfondimenti e ricerche che i solerti attivisti si impongono al fine di incrementare la pregevole attività dei volontari, volti al recupero di materiale del periodo bellico degli anni 1943-1945.

Guidorzi ha raccontato di un recente viaggio effettuato in Russia con altri tre colleghi per recarsi, con tutte le autorizzazioni fornite dal

governo russo, in una località a Nord di Mosca, per accertare l'esistenza di una fossa comune di soldati. Con mezzi adeguati è stata scavata una fossa da metri 2,5x2,5 e profonda ancora 2,5 rintracciando i resti 67 soldati adagiati su grossi assi che in parte hanno protetto i caduti di vari nazioni quali tedeschi-ungheresi-italiani-cecoslovacchi. Accertata la località del sito hanno fatto ritorno a causa del grande freddo, per ritornare sul luogo a primavera inoltrata e procedere con le autorità locali alla riesumazione dei resti dei soldati. La comitiva sarà composta dallo stesso Guidorzi con altri esperti e saranno impegnati per diverso tempo a causa del notevole numero di militari periti oltre una settantina di anni fa.



Sono 1336 i felonichesi residenti

Con un meno 23 unità rispetto al 2016, i nuovi residenti dal primo dell'anno (2017) sono 1336, quindi ancora un regresso ormai costante da parecchi anni; tra i felonichesi sono in elenco 92 extra comunitari con 44 femmine e 52 maschi. La presenza di tre siriani viene aggiunta alla comunità dei marocchini e dei cinesi. Delle 1336 persone di Felonica 42 appartengono al Culto dei Valdesi, mentre i rimanenti 1294 frequentano la comunità cattolica della Riviera del Po. Nel corso dell'anno da poco terminato sono nati 5 bambini (4 maschi e una femmina), mentre i defunti sono stati 20 (7 maschi e 13 femmine): 4 con oltre 90 anni, 9 con più di 80 anni, 2 settantenni, 3 i sessantenni e un 50enne. In 10 sono morti presso enti ospedalieri e 10 nelle proprie dimore; il più anziano è stato Galli Emma con 96 anni mentre con 59 anni Bonafini Liviana. In paese sono ancora residenti 42 super adulti (il 32%) della popolazione; figli e nipoti a confortare i nonni che vanno dagli 80 ai 100 anni (26 femmine e 16 maschi), l'uomo più anziano è Idillio Ravagnani con 98 anni e mantiene un buon passo,

Guidorzi Lina ben felice con 97 anni. I matrimoni civili 1, invece quelli della comunità cattolica sono stati 2. Le tre scuole sono frequentate con 35 alunni presso le elementari, 25 i bambini della materna e 3 al nido-infanzia. Da applaudire i 7 neo laureati che assegnano al paese la continuità per l'alta cultura. Sono 21 le Associazioni del Volontariato che onorano il loro operato organizzando eventi di intrattenimento, fieri e avvenimenti culturali che arricchiscono il territorio felonichese. I servizi di primaria importanza per i cittadini sono garantiti dall'ambulatorio medico, dalla farmacia e il servizio postale con l'unica banca locale, per le altre esigenze ci sono 16 attività commerciali e tra questi: 5 bar, 2 agriturismi, 1 pizzeria ed un distributore di carburante. L'Amministrazione Comunale collabora per la riuscita di tutte le iniziative e, come è ben noto a tutti, si è in attesa della tarda primavera quando i cittadini di Sermide e Felonica saranno chiamati ad eleggere un unico Consiglio Comunale per entrambi i paesi.



UN ANNO DI ORCHESTRA IN LAB

PROGETTI PER IL LABORATORIO DI PERCUSSIONI E IL CORO MODERNO



◆ L'Orchestra In Lab ha compiuto un anno da quando ha cominciato il suo progetto, con l'inizio del 2017 "tiriamo le somme" e vi anticipiamo i prossimi appuntamenti.

Con Dicembre si chiude la prima annualità, che ci è servita per dare inizio ad un lungo percorso di tre anni per arrivare alla realizzazione del primo organico della Big Band, abbiamo iniziato le attività insieme ad alcuni dei partner che hanno sostenuto e creduto nella nostra iniziativa e speriamo che ne possano nascere anche ulteriori prossimamente!

Durante il 2016 abbiamo attivato la collaborazione con gli allievi e docenti della scuola di musica Giuseppe Verdi di Mo-

glia (MN), coi quali abbiamo realizzato una performance durante i concerti di fine anno delle rispettive scuole di musica. Uno degli obiettivi della nostra orchestra è quello di avvicinare alla musica anche i più piccoli, mostrando a loro gli strumenti musicali, creando momenti di musica d'insieme e attivando corsi di musica dedicati ai singoli strumenti, nello specifico in collaborazione con l'Istituto Comprensivo è stato attivato un percorso di tre mesi di musica d'insieme (marzo - maggio 2016), per la realizzazione di un brano in forma "orchestrale" (considerando, ovviamente gli strumenti a disposizione), eseguito durante la festa di fine anno scolastico, durante l'esta-

te abbiamo realizzato laboratori estivi per ragazzi dedicati al ritmo (perussioni), alla vocalità (coro) e alla scoperta degli strumenti di musica moderna, nel dicembre 2016 è stata fatta una presentazione degli strumenti a fiato alle classi della scuola secondaria di primo grado, per l'attivazione di corsi gratuiti di tromba, sax, clarinetto e flauto traverso, all'interno dei locali dell'istituto comprensivo, entrambe le azioni si sono tenute sia a Sermide che a Carbonara. Oltre ai consueti corsi di strumento, sono partiti i corsi di tromba e sax anche per adulti, all'interno della scuola di musica Lab 105, per formare nel tempo un primo nucleo della sezione fiati a Sermide.

Da Gennaio 2017 riprenderemo l'attività coi ragazzi della scuola secondaria di primo grado, proseguiremo la costruzione del repertorio anche con gli studenti di Moglia e attiveremo la collaborazione prevista per la seconda annualità con la società sportiva Antares.

Stiamo lavorando per realizzare anche il laboratorio di percus-

sioni che può diventare, insieme al Coro Moderno (già attivo), un altro momento di avvicinamento alla musica per tanti ragazzi e adulti, fra maggio e settembre avrete l'occasione di assistere ad alcune delle nostre esibizioni nelle piazze della nostra provincia, ma non vogliamo svelarvi tutto quindi vi aggiorneremo sulle date dei nostri prossimi concerti negli articoli a venire.

Se fra voi lettori qualcuno nasconde l'irrefrenabile desiderio di suonare col proprio strumento brani di musica moderna e provare a far parte di una Big Band, contattateci attraverso la nostra pagina di Facebook Orchestra In Lab !

In questi mesi grazie alla disponibilità di Sermidiana, partner del progetto, abbiamo attivato questo spazio all'interno del Magazine, per aggiornarvi sul nostro percorso, presentarvi l'organico dell'orchestra, rendervi curiosi sulle nostre attività, parlarvi di musica facendo riferimento allo sviluppo del nostro repertorio, e speriamo possa migliorare nel tempo grazie al contributo di tutti.



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

CARTOLINA DAL QATAR

DURANTE IL SOGGIORNO A DOHA HO POTUTO SODDISFARE LA CURIOSITÀ E FREQUENTARE NUMEROSI RISTORANTI, MANGIANDO LE SPECIALITÀ CULINARIE TIPICHE DEI PAESI D'ORIGINE. ECCO, DUNQUE, UN ASSAGGIO.



Interno di un lussuoso ristorante persiano.

Barbecue di un locale iraqeno. La caratteristica è di avere un bel fuoco nel mezzo e la carne o il pesce da cuocere disposti in verticale



Locale in tipico stile inglese, con avvolgenti poltrone in pelle. Uno dei pochi locali dove si servono alcolici.



Little sailor pearl, ristorante dove si acquista il pesce a peso. Con l'aggiunta di 10 QAR lo si fa cuocere allo chef secondo il gusto personale.

Ristorante siriano con esposizione di utensili e armi antiche. Buon appetito.



Specialità servita in un ristorante libanese.



REPORT E L'IMMIGRAZIONE

UNA TRASMISSIONE CHE CI HA FATTO RIFLETTERE

◆ Siamo gli studenti delle classi IIIA e IIIB della scuola secondaria di Carbonara di Po. Recentemente la nostra docente di Lettere, prof.ssa Daniela Turci, ci ha sottoposto la visione della puntata del 28 Novembre 2016 della trasmissione televisiva "Report" condotta da Milena Gabanelli.

L'insegnante ha fatto precedere la visione della puntata dalla premessa che, se un problema od una situazione ci sembrano tragici ed insormontabili, occorre cambiare il punto di vista, cioè l'approccio di analisi della problematica, per trovare situazioni innovative. Immediatamente abbiamo colto la carica rivoluzionaria del progetto proposto dall'equipe di Report. Per questo chiediamo spazio, ancora una volta, su Sermidiana per portare ai suoi lettori la nostra riflessione riguardante la problematica dell'Integrazione degli stranieri richiedenti asilo che, per una legge europea, non si possono rispedire nelle loro terre d'origine dalle quali sono scappati per le problematiche che tutti conosciamo. Così ha esordito la Gabanelli all'inizio

della puntata: "Chiuse le frontiere al Nord, davanti c'è il mare (dove non si possono erigere i muri) dal quale arrivano: sono 170.000 gli stranieri arrivati in Italia da Gennaio a Novembre 2016. E allora che fare? Occorre trasformare un problema in un'opportunità. Quindi: occorre integrarli.

Finora a questa problematica l'opinione pubblica, alimentata dai mass media e da chi ci governa, ha reagito col panico o facendo finta di niente, come se la cosa si esaurisse da sé, ma siamo di fronte ad un vero esodo che, se gestito male, innescerebbe rivolte sociali gigantesche.

Ecco dunque che arriva la proposta rivoluzionaria studiata in maniera logica, scientifica ed obiettiva, dall'equipe di Report: "Recuperiamo e riconvertiamo aree dismesse": ad esempio le ex caserme cadute in disuso o mai utilizzate (a questo proposito ci è venuto in mente che a Pieve di Coriano sta andando in malora un carcere mai occupato, ma la struttura c'è):

→ A Bologna è presente un ex caserma di 50.000 metri

quadrati, con servizi igienici perfettamente funzionanti

→ A Sulmona (in Abruzzo) ce n'è un'altra di 16.000 metri quadrati

→ Idem per il bresciano

→ Idem per il Friuli

→ A Tarvisio c'è una caserma chiusa da soli 2 anni con spazi perfettamente suddivisi e servizi funzionanti

→ Altri spazi si potrebbero creare con pareti di cartongesso per garantire a chi ci vive una certa privacy

→ In questo modo si creerebbero aule, altri bagni, la mensa, le cucine.

→ Quindi stop a dormire per strada, sotto i ponti, nelle stazioni ferroviarie, in ricoveri di fortuna o occupando illegalmente condomini in disuso. stop al panico di chi abita o passa vicino a questi immigrati, nuovi clochard.

A questo punto sta arrivando un altro approccio rivoluzionario perché non se ne può più di parlare di accoglienza e di volontariato. Occorre invece parlare di vera e propria INTEGRAZIONE: è questa la parola d'ordine che dovrebbe bloccare

re l'angoscia e il panico degli italiani per questa situazione destinata ad ingigantirsi. Perché gli stranieri che vivrebbero nelle ex caserme (volutamente diciamo "vivrebbero" e non "che verrebbero ospitati" e precisiamo: solo i richiedenti asilo che secondo una legge europea non si possono rimandare indietro) avrebbero l'obbligo di frequenza nel seguire corsi, tenuti da personale italiano regolarmente assunto e pagato dall'Europa (che ci sta a farlo) di lingua, cultura e legislazione italiana e corsi di formazione lavoro.

Quindi: stop al volontariato italiano e, soprattutto, stop alla gestione privata (dove c'è sempre qualcuno che ci guadagna sfruttando il disagio degli altri).

Infatti questo progetto richiede la gestione pubblica dell'intero percorso di formazione dello straniero come cittadino italiano.

Tempo 6 mesi e lo straniero se ne deve uscire, da questi corsi, obbligatoriamente con competenze certificate che rispondano a: Chi è; Cosa sa; Cosa sa fare; Come e dove spendere la sua nuova appartenenza.

Ciliegina sulla torta: queste strutture riconvertite creerebbero, per noi italiani, 25.000 posti di lavoro con contratti a breve e a lungo termine tra: addetti alla pulizia degli spazi; gestori mensa; infermieri; personale medico e paramedico; insegnanti; giudici che, alla fine dei 6 mesi, dovranno stabilire se i richiedenti asilo abbiano adempiuto a tutti gli obblighi di presenza ed abbiano maturato le competenze necessarie per le richieste del mercato del lavoro (e senza "portarlo via a noi italiani" come vogliono i luoghi comuni di gente che si riempie la bocca di slogan, anzi, facendolo trovare anche a noi!).





Gentile Direttore e gentili lettori di Sermidiana, volete sapere l'ultima novità? Prima di scrivere questo resoconto che oggi vi abbiamo relazionato, abbiamo tentato di rivedere la puntata di Report cui abbiamo fatto riferimento per trarne ulteriori chiarimenti...

Ebbene: non l'abbiamo più ritrovata! Ci è venuto il dubbio che fosse così rivoluzionaria da far paura a qualcuno...

Cercatela voi stessi e ci direte.

Grazie per la lettura.

**Filippo Grossi e Paolo Pinotti,
classe terza, scuola secondaria
di Carbonara di Po**

A questo punto Report ha intervistato molti sindaci italiani, anche leghisti o di Forza Italia, che, stando così il progetto, nell'intervista in diretta, si sono dichiarati sostenitori dello stesso e qualcuno di loro ha proposto all'equipe di Report di sedersi in parlamento e di farsi ascoltare... Ai pochi che hanno ribadito che sarebbe meglio che gli stranieri non partissero, Report ha risposto, e noi studenti concordiamo, che l'ideale sarebbe creare le condizioni di un possibile sviluppo nei loro luoghi di origine, invece di averli prosciugati di materie prime e di aver schiavizzato gli indigeni, come ha fatto da secoli l'occidente industrializzato. Intanto però che si creeranno queste condizioni (nelle quali noi purtroppo non crediamo, a meno che le realizzi la nostra generazione...), facciamo almeno partire questo progetto...



Festa di Natale

IL 20 DICEMBRE, PRESSO LA PALESTRA COMUNALE DI SERMIDE, GLI ALUNNI DELLE CLASSI PRIME DELLA SCUOLA PRIMARIA HANNO AUGURATO BUONE FESTE ALLE LORO FAMIGLIE E ALLA DIRIGENTE SCOLASTICA CANTANDO ALCUNE CANZONI E RECITANDO NUMEROSE FILASTROCCHES.



Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta
Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento
del tuo benessere fisico - emozionale - mentale
"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"

**esperienza
ventennale**

**assistenza
continua**

**amore per il
nostro lavoro**

**risultati
garantiti**

Si riceve previo appuntamento telefonico: 0386.62866 - 338.3811392

Studio di Rita Dall'Oca - piazza Flli. Rosselli 17 - Sermide (Mn)

"TAZZE CON LE CORNA?"

PREMIATE LE CLASSI QUARTE

◆ Lunedì 19 dicembre a Bondeno si è svolta la premiazione del concorso "Tazze con le corna?" il concorso di scrittura creativa ideato dal team di Culture Keys – Le chiavi della cultura nel 2015 e collegato al progetto dello Scavo della Terramara di Pilastri. Alla cerimonia erano presenti le classi quarte della scuola primaria dell'I.C. di Sermide accompagnate dalle insegnanti Cinzia Zerbini ed Antonella Spettoli, oltre ai ragazzi che lo scorso anno frequentavano la scuola di Felonica: la pluriclasse quarta e quinta accompagnate dalle docenti Katia Barbieri e Susanna Rebeschi.

Durante la premiazione è stato presentato il volume "Tazze con la corna?" dove tutti gli elaborati dei partecipanti al concorso sono stati pubblicati accompagnati da una illustrazione realizzata da artisti di

fama nazionale e internazionale.

Una bellissima esperienza per i ragazzi che oltre a visitare uno scavo archeologico praticamente a km zero, sono stati coinvolti in una proposta didattica per scoprire il passato descrivendo la vita in un villaggio di 3.500 anni fa secondo la loro fantasia ed il loro intuito, il villaggio che gli archeologi stanno cercando di riportare alla luce nella scavo di Pilastri.

In uno splendido contesto un'iniziativa di crescita culturale e di partecipazione attiva degli studenti per far capire la storia e la società con i loro sviluppi che arrivano fino ai giorni nostri.

Complimenti a tutti e soprattutto alle classi quarte per il successo ottenuto.



UNA SONTUOSA LOTTERIA ALL'ASILO NIDO "LA NUVOLO"

GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DI TANTE AZIENDE

Le maestre e i genitori dell'Asilo Nido "La Nuvola" di Sermide vogliono ringraziare tutti gli esercenti che, con la loro partecipazione, hanno reso possibile lo svolgimento della lotteria di Natale della Scuola con una nutrita serie di premi.

È giusto elencare chi con un semplice gesto ha contribuito in modo importante a rendere la festa del Natale ricca di gioia e carica di doni.

Estetica Rosa Blu (Castelnovo Bariano); Cartolibreria Solis Radios (Sermide); The Passion Art (Sermide); Cartolibreria Bianconiglio (Sermide); Pizzeria Da Arancia (Sermide); Farmacia Fajoni (Sermide); Pizzeria 100 Gusti (Sermide); Il Piccolo Lord (Sermide); Kuadrifoglio (Sermide); M61 Meeting Bar (Sermide); Vivai Campana (Santa Croce); Palestra (Castelnovo Bariano); Fabbri Sport (Sermide); Bar Minimo Storico (Sermide); Ferramenta Rossi (Sermide); Latteria Agricola Mogliese (Moglia); Pavani Ortofrutticoli (Sermide); Nuova; Immagine Rita (Sermide); Panificio Idea Pane (Quatrelle); Lavanderia; Lavagettone (Sermide); Lavanderia I Tigli (Sermide); Macelleria Benedusi; (Sermide); Elena Fiori (Moglia); Cose Così (Sermide); Salumificio C.I.S. (Sermide); Corte Brola (Moglia); AZ Calzature (Sermide); Crazy Intimo (Sermide).

IL PRESEPE ALLA SCUOLA PRIMARIA

PREMIO SPECIALE ALLE CLASSI PRIME E SECONDE



foto Davide Rampionesi

♦ Venerdì 6 gennaio, nella Sala Consiliare del Comune di Sermide, si è svolta la cerimonia di premiazione del sesto concorso dei Presepi all'aperto "Il posto dei Magi", promosso dall'Amministrazione Comunale di Sermide in collaborazione con la "Contrada dei

Cappuccini". Un premio speciale è stato assegnato alle classi prime e seconde della Scuola Primaria di Sermide dell'Istituto Comprensivo per l'originalità del presepe realizzato dagli alunni. I bambini infatti, nell'ambito del progetto di ampliamento dell'offerta formativa "Con le mani creo", hanno realizzato un laboratorio di manipolazione della creta e hanno creato delle statuette assolutamente originali, pensate e realizzate da loro. Il Presepe è poi stato esposto nel cortile dell'edificio scolastico antistante via Fratelli Bandiera per tutto il periodo natalizio. La realizzazione di tale progetto è stata possibile grazie alla supervisione e alla stretta collaborazione dell'esperto scultore Prof. Denis Raccanelli, che ha affiancato le insegnanti mettendo a disposizione la sua esperienza e la sua competenza. La magia del

presepe si è potuta ammirare anche grazie all'impianto di illuminazione predisposto dall'Amministrazione Comunale. La bella foto pubblicata è stata realizzata da Davide Rampionesi. L'esperienza vissuta dalle classi della scuola primaria è stata proficua e motivante per tutti gli alunni; si auspica perciò di poterla proseguire in futuro. Le insegnanti, invitate alla cerimonia di premiazione, ringraziano per il premio di 200 euro, messo a disposizione dall'Associazione "Contrada dei Cappuccini" di Sermide per l'acquisto di materiale scolastico.



LETTERATURA E NATURA: IL FASCINO DELLA MONTAGNA

PERCORSO TRA RACCONTI E ROMANZI DI GRANDI SCRITTORI DELLA NOSTRA LETTERATURA CHE CI HANNO LASCIATO PAGINE INDIMENTICABILI SULLA MONTAGNA

LE OTTO MONTAGNE

◆Dopo autori classici come D. Buzzati e M. Rigoni Stern, un giovane scrittore ci sorprende per l'ambientazione montana di quello che è già stato definito un potentissimo romanzo, "libro splendido e antico". Ed è subito evidente che essa è dovuta ad una vera passione: nel romanzo la montagna è personaggio essa stessa o, se vogliamo considerarla diversamente, è uno sfondo ad altissima densità che diventa un tutt'uno con le linee narrative dei personaggi.

"La montagna non è solo neve e dirupi, creste, torrenti, laghi, pascoli. La montagna è un modo di vivere la vita. Un passo davanti all'altro, silenzio, tempo e misura", luogo "fisico ed ideale".

La storia è quella di Pietro che vive in città ma è figlio di genitori appassionati di montagna che nel piccolo paese di Grana, sotto il Monte Rosa, sentono di aver trovato il posto giusto per un rinnovamento del loro complesso rapporto. Prima bambino, poi adolescente solitario e un po' chiuso, Pietro li seguirà per molte estati e a sua volta, rientrato in città, aspetterà con ansia il tempo del ritorno in montagna.

La linea narrativa principale è dunque la sua, è quella della sua crescita e della ricerca del suo posto nel mondo attraverso un "andare in montagna" che diventa un'esperienza di vita. Una linea che si dirama nella relazione con gli altri personaggi. A Grana, Pietro fa amicizia con un coetaneo, Bruno, che conduce una vita molto diversa dalla sua occupandosi di pascolo in alpeggio. Con lui iniziano estati di lunghe escursioni tra i sentieri, scoperte di torrenti e laghi, esplorazioni tra le case abbandonate. Nasce un legame che,



pur fra distanze e incomprensioni, accompagnerà i due amici nelle stagioni della vita fino alla maturità in cui ancora si sostengono per superare la fragilità del loro diventare uomini. Lo stesso autore afferma: «Si può dire che abbia cominciato a scrivere questa storia quand'ero bambino, perché è una storia che mi appartiene quanto mi appartengono i miei stessi ricordi. In questi anni, quando mi chiedevano di cosa parla, rispondevo sempre: di due amici e una montagna».

Mentre scopre la montagna Pietro instaura un contatto diverso con i genitori, con il padre soprattutto. Inizia a camminare con lui, che lo introduce nei segreti della vita di montagna, e a capire, tra le fatiche e gli sforzi delle arrampicate, che quel mondo artico rimanda ad "un altro ordine di grandezza". Percorrendone i sentieri, comincia a comprendere anche l'inquietudine e la vulnerabilità del padre; poi, in sua assenza, si addenterà nei ricordi accogliendo l'inconsueta eredità che gli ha lasciato.

La Montagna diventa quindi il "paesaggio di un'educazione" con modelli contrastanti a cui danno forma gli altri personaggi: ne sono esempi la ruvidità e le mancanze delle figure maschili della famiglia di Bruno e la diversa, affascinante risolutezza delle figure femminili della storia.

Nella sua scrittura colta Cognetti, com'è stato

PAOLO COGNETTI

◆Giovane ma già molto amato dai lettori e apprezzato dalla critica, P. Cognetti è uno scrittore singolare che divide la sua vita tra Milano, città in cui è nato nel 1978, e una baita a 2000 m. in Val d'Ayas. Il suo amore per la montagna è innegabile e lo dimostra la sua ultima opera, "Le otto montagne", edita di recente da Einaudi, di cui sono stati comprati i diritti in 25 paesi.

LE OTTO MONTAGNE UN'ANTICA STORIA NEPALESE

Il titolo del libro non rimanda alle Cime del Monte Rosa, come si potrebbe pensare, ma ad una simbologia Nepalese.

In uno dei suoi viaggi in Himalaya, nell'ultima parte del romanzo, Pietro incontra un vecchio Nepalese a cui confida le ragioni del suo peregrinare. Il vecchio gli risponde di aver capito osservando: "Stai facendo il giro delle otto montagne". Con un bastoncino "tracciò un cerchio nella terra... Poi, dentro al cerchio, tracciò un diametro, e poi un secondo perpendicolare al primo, e poi un terzo e un quarto lungo le bisettrici, ottenendo una ruota con otto raggi" così spiegata: "Noi diciamo che al centro del mondo c'è un monte altissimo, il Sumeru. Intorno al Sumeru ci sono otto montagne e otto mari. Questo è il mondo per noi...e diciamo: avrà imparato di più chi ha fatto il giro delle otto montagne, o chi è arrivato in cima al monte Sumeru?"

Per Pietro il centro del mondo in quegli anni era la casa, la "Barma drola" ossia "la roccia strana", costruita con l'amico Bruno vicino alle creste del Grenon, sul rudere di montagna lasciategli in eredità dal padre.

Bruno, a cui Pietro racconta la storia, osserva: «Tu saresti quello che va per le otto montagne e io quello che sale sul monte Sumeru?». «Pare proprio di sì», risponde Pietro.

Possiamo trasferire questa simbologia alla nostra vita? Forse c'è per ciascuno noi un monte Sumeru e, al tempo stesso, ognuno può essere in viaggio per le otto montagne.

osservato, si smarca dalla "retorica della montagna". Il romanzo è un "atto d'amore" verso di essa e l'autore lo esprime attraverso l'attenzione al dettaglio ma lo fa con rigore ed essenzialità, con le descrizioni di chi conosce la bellezza e cerca il modo di ricrearla scrivendo, ma senza connotazioni sovrabbondanti.

D'altra parte non ci possono essere toni falsi quando la montagna segna l'anima e diventa una categoria dello spirito.

IL MASSICCIO DEL MONTE ROSA GEOGRAFICAMENTE PARLANDO

ALBA SUL MONTE ROSA, VALSESIA

◆“Davanti a noi si parava tutt'intero, il massiccio del Monte Rosa così vicino da distinguere i rifugi, le funivie, i laghi artificiali, la lunga processione di cordate di ritorno dalla capanna Margherita. Mio padre allora stappava la borraccia del vino...Poi mi elencava i Quattromila da est a ovest, ogni volta daccapo, perché prima di andarci era importante riconoscerli e averli a lungo desiderati: la modesta punta Giordani, la Piramide Vincent che la sovrasta, il Balmenhorn su cui sorge il grande Cristo delle vette, la Parrot dal profilo così dolce che quasi non si vede; poi le nobili punte Gnifetti, Zumstein, Dufour, tre sorelle acuminate; i due Lyskamm con la cresta che li unisce, la mangiatrice di uomini; e infine l'onda elegante del Castore, lo scontroso

Polluce, l'intaglio della Roccia Nera, i Breithorn dall'aria innocua. E per ultimo, a ovest, scolpito e solitario, il Cervino che mio padre chiamava la Gran Becca come se fosse una sua vecchia zia”. E' la descrizione di Pietro, nel romanzo *Le otto montagne*, al culmine di una salita col padre, quella di chi guarda incredulo la maestosità del paesaggio che gli sta davanti. Geograficamente parlando lo stupore permane di fronte al Massiccio del Monte Rosa sulla base delle grandezze e delle altezze: è il massiccio montuoso più esteso delle Alpi, il secondo per altezza dopo il Monte Bianco, e quello con l'altitudine media più elevata: tra le prime 20 cime più alte della catena alpina, 9, ovvero quasi la metà, sono appartenenti al Monte Rosa. Si trova nelle Alpi Pennine

e si estende su territorio italiano (nei comuni di Alagna Valsesia, Ayas, Gressoney-La-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Macugnaga e Valtournenche lungo i confini tra Valle d'Aosta e Piemonte) e svizzero (nei comuni di Saas-Almagell e Zermatt). Il massiccio è famoso per i suoi numerosi 4.000. In particolare la Punta Dufour, con i suoi 4.637 metri, è la vetta più alta del gruppo. Sulla Punta Gnifetti è ubicato invece il rifugio alpino più alto d'Europa, la Capanna Regina Margherita (a quota 4.554 metri). Sono sette le valli che nascono dal Monte Rosa: in Italia (su cui insistono i tre quarti del massiccio) la Valtournenche, la Val d'Ayas e la Valle del Lys (o di Gressoney) in territorio valdostano, la Valsesia e la Valle Anzasca in Piemonte; in Svizzera le valli Mattertal

(con Zermatt) e Saastal (con Saas-Almagell). Dal Massiccio del Monte Rosa scendono ovviamente diversi ghiacciai, i più imponenti nel versante svizzero esposto a nord. D'altra parte il nome non deriva dalle tinte rosa che colorano il massiccio, come si potrebbe pensare, ma piuttosto dal latino *rosia*, attraverso il termine valdostano *rouése* o *rouja*, che significa ghiacciaio. Le numerose punte che superano i 4000 m. rendono il Monte Rosa particolarmente attraente dal punto di vista alpinistico. La parete orientale verso Macugnaga ha una dimensione definita himalayana: con oltre duemila metri di ghiaccio e roccia, è considerata la più alta delle Alpi.

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

PAGAMENTI PERSONALIZZATI



SAN VALENTINO

SI CUCINA SEMPRE PENSANDO A QUALCUNO, ALTRIMENTI STAI SOLO PREPARANDO DA MANGIARE" (EGYZIA, TWITTER).

QUALCHE CANDELA QUA E LÀ, UN'ILLUMINAZIONE SOFFUSA, UN AMBIENTE PROFUMATO E LA MUSICA IN SOTTOFONDO, SONO GLI ELEMENTI CHIAVE PER LA VOSTRA SERATA ROMANTICA. VI PRESENTO UN MENÙ SEMPLICE MA DI SICURO EFFETTO: ZUPPA PRINCIPESSA, POLLO COLPO DI FULMINE E VERTIGINE D'AMORE.



ZUPPA PRINCIPESSA

INGREDIENTI PER 2

- ◆ 1 cipolla
- ◆ 50 gr di burro
- ◆ 1 piccola lattuga affettata finemente
- ◆ 1 /2 cucchiaino di farina
- ◆ 1 lt di brodo di pollo
- ◆ 5 rametti di menta fresca
- ◆ 300 gr di pisellini
- ◆ 1.5 dl di panna fresca

PROCEDIMENTO

Tagliate la cipolla finemente e fate rosolare nel burro per 5 minuti. Aggiungete la lattuga e quindi la farina senza mai smettere di mescolare. Proseguite la cottura per altri 5min, sempre mescolando. Versate il brodo caldo e portate ad ebollizione. Abbassate la fiamma e aggiungete la menta e i piselli. Lasciate cuocere per una decina di minuti a fuoco moderato. Servite con un filo di panna fresca. Accompagnate con un vino intensamente fruttato, un Colli Amerini Rosato.

POLLO COLPO DI FULMINE

INGREDIENTI PER 2

- ◆ 2 arance non trattate
- ◆ 2 cucchiaini di olio extravergine di oliva
- ◆ bocconcini di pollo
- ◆ 1 cucchiaino di miele
- ◆ 20 gr di pistacchi sgusciati e spezzettati
- ◆ sale e pepe

PROCEDIMENTO

Lavate ed asciugate un'arancia, tagliatela a metà e quindi a fette sottili. Scaldare l'olio in una padella e fatevi dorare i bocconcini di pollo salati e pepati per 5 min. Aggiungete le fette di arancia sistemandole in modo da non sovrapporle alla carne e lasciatele cuocere per 10 min. Girate il pollo a metà cottura. Versate nella padella il succo della seconda arancia, il miele e proseguite la cottura a fuoco vivo per qualche minuto. Disponete i petti di pollo e la salsa nei piatti individuali e decorate con i pistacchi spezzettati. Servite immediatamente. Accompagnate con un vino dal sapore asciutto e armonico, un Rosato dell'Oltrepò Pavese.

VERTIGINE D'AMORE

INGREDIENTI PER 2

- ◆ 150 gr di cioccolato nero
- ◆ 1 dl di latte
- ◆ 1 dl di panna fresca liquida
- ◆ 20 gr di zucchero
- ◆ 1/2 ananas
- ◆ 2 clementine
- ◆ 1 pera
- ◆ 1 banana o frutta a piacere

PROCEDIMENTO

Spezzettate il cioccolato e fatelo sciogliere in una casseruola a fuoco dolce. Mescolate e aggiungete la panna fresca e lo zucchero. Tenete il caldo. Sbucciate l'ananas, le clementine, la pera, la banana e tagliateli a cubetti. Versate il cioccolato fuso ancora ben caldo in due ciotole. Disponete su ogni piatto individuale la frutta a pezzetti e qualche stecchino per immergerla nel cioccolato. Potete Usare qualsiasi tipo di frutta. Servite subito con un Aleatico dell'Elba.

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali
mercoledì mattina
a Sermide

offerte speciali
giovedì mattina
a Carbonara

offerte speciali
sabato mattina
a Castelmassa

VIA ROMA - **SERMIDE**
VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**
VIA VIRGILIO - **CARBONARA**
TEL/FAX 0386.62624

«LEGGILI ANCHE TU..!»

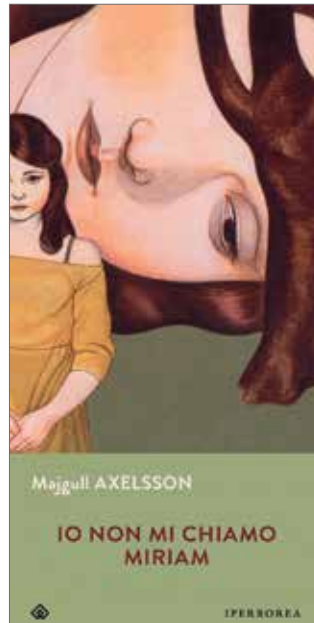
PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI
NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE



IL RAGAZZO CON GLI OCCHI GRIGI di Gilles Perrault ed. Playgroup

◆Francia, giugno 1940. A seguito dell'invasione tedesca, migliaia di sfollati si dirigono verso le regioni del sud, formando delle colonne umane infinite. Tra loro anche una giovane donna della buona società parigina - sposata con un ufficiale dell'esercito - e i suoi due figli: Sylvie

di sei anni e Philippe di dieci. Mentre procedono lentamente su una strada di campagna, compare in cielo uno Stuka tedesco che a tradimento comincia a mitragliare i civili, provocando una strage. Solo grazie al tempestivo intervento di un ragazzo, la donna e i suoi due figli riescono a salvarsi. Jean, questo è il nome del misterioso sedicenne, è un tipo dai modi rozzi, dall'aria impenetrabile, ingentilita solo da bellissimi occhi grigi. Nonostante la giovane età, si rivela indispensabile, fronteggiando i pericoli di una situazione caotica e senza più regole. A venir meno però non sono solo le leggi di ordine pubblico, ma anche i tabù e i conformismi della società del tempo, permettendo ai protagonisti di esplorare i propri desideri con più libertà. Una concessione fugace ai veri sentimenti, capace di prefigurare vite e mondi diversi.



IO NON MI CHIAMO MIRIAM di Axelsson Majgull ed. Iperborea

◆«Io non mi chiamo Miriam», dice la protagonista il giorno del suo ottantacinquesimo compleanno quando il figlio le regala

un bracciale d'argento di un artigiano zingaro con inciso il suo nome. Quella che le sfugge è una verità tenuta nascosta per settant'anni, da quando la ragazzina rom di nome Malika salì su un convoglio in partenza da Auschwitz per Ravensbrück: un pezzo di pane che aveva in tasca scatenò una rissa dopo la quale, per non farsi fucilare, infilò i vestiti di una coetanea ebrea morta durante il viaggio. Così Malika indossò la stella di David, diventò Miriam, sopravvisse ai lager, si ritrovò in Svezia degli anni Cinquanta (una società incapace di comprendere veramente le atrocità subite nei campi di concentramento e in generale la guerra in tutto il suo orrore) e poi ospite di una signora bene della Croce Rossa... Il costante timore di essere scoperta e il dramma di una vita trascorsa a mentire, negando i ricordi e gli affetti del passato per paura di ritrovarsi sola, il problema dell'identità - etnica, nazionale, culturale, ma prima di tutto personale

- nelle sue molteplici sfumature: raccontando un volto meno conosciuto dell'Olocausto, lo non mi chiamo Miriam parla a questi tempi segnati dal sospetto verso l'«altro», e forse anche da una confusa incertezza su chi siamo e dove andiamo.





GAETANO MANTOVANI

◆ Secondo una ricerca pubblicata tre anni fa dal Corriere della Sera, sono quasi ottomila i Comuni italiani - piccoli e grandi - con una via o una piazza dedicate a Roma, più di cinquemila quelli che ne hanno intitolata una a Garibaldi e altrettanti a Marconi. Quattromila sono le vie che ricordano Dante Alighieri, e poco meno quelle per Cavour, Matteotti e Verdi.

Alcune vie e località sermidesi - non molte a dir la verità - si rifanno alla natura del territorio e alle bonifiche effettuate: via Argine Po, via Argine Vecchio, via Argine Nuovo, via Argine Valle, Arginino. Ma anche Moglia, Roversella, Bugno, via Pole. Altre, più numerose e recenti, si riferiscono ai fatti del Risorgimento e dell'Unità d'Italia: piazza Plebiscito, via Indipendenza, via Cavour, via Fratelli Bandiera, via Martiri di Belfiore, con le vicine vie dedicate ai singoli patrioti giustiziati alle porte di Mantova. (Grioli, Tazzoli, ecc.).

Pochissime riguardano le due guerre: via Trento e Trieste, via Piave, piazza IV Novembre, via XXIV Aprile 1945. E ancora meno sono le vie o le piazze

NOMI ILLUSTRI

VIA ROMA, PIAZZA GARIBALDI, VIA MARCONI, PIAZZA PLEBISCITO, VIA MAZZINI, VIA DANTE ALIGHIERI, VIA CAVOUR, VIALE MATTEOTTI. SONO ALCUNI DEI NOMI DI VIE E PIAZZE DI SERMIDE. MA SONO ANCHE I PIÙ DIFFUSI - SI POTREBBE QUASI DIRE "BANALI" - PRESENTI IN MIGLIAIA DI ALTRI PAESI E CITTÀ

dedicate ai sermidesi illustri o che si sono resi protagonisti di gesti meritevoli o eroici: il Colonnello Conte Gioppi, morto combattendo sul Pasubio nel 1916, la maestra Iride Berzuini, Don Bruno Baboni, parroco e benefattore di Moglia, il sindaco Luigi Porta. Al di là di queste rare eccezioni, negli ultimi anni sono spuntati persino fiori e piante a dare i nomi ad alcune vie, forse per evitare contrasti tra i diversi schieramenti politici. Ma perché non ricordare chi ha dato lustro a Sermide o via ha fatto "semplicemente" del bene? In molte altre località della provincia, i cittadini che hanno onorato il loro paese sono ampiamente ricordati: a chi è stata dedicata una via, a chi una lapide, a chi addirittura un monumento, per non parlare delle menzioni di benemerita incise sui muri di edifici pubblici e privati. Tutto ciò a futura memoria, affinché gli abitanti non abbiano a dimenticare coloro che attraverso il tempo hanno sempre avuto a cuore il proprio paese, come hanno più volte ricordato sulle pagine di Sermidiana, i nostri collaboratori Federico Motta e Giovanni Freddi.

Che cosa possono dire alla gioventù sermide, nata negli anni '80 e '90 o dopo, strade come via Nino Bixio o come via Milazzo? E ai sempre più numerosi stranieri?

Si potrebbe, per esempio, ricordare Mons. Giulio Penitenti, cappellano in Russia e fondatore della Cittadella Ecumenica di Taddeide vicino a Roma, o Mons. Ermenegildo Corradini, benefattore dell'Ospedale e della città, Mons. Giovanbattista Rosa, nato a Sermide e vescovo di Perugia per oltre 20 anni. Oppure Luigi Schiavi, primo sindaco di Sermide, Gaetano Mantovani, grande storico e archeologo, Alessandro Magnaguti, studioso e numismatico di livello internazionale. E Matilde di Canossa, non varrebbe la pena di menzionarla, visto che questo era un suo "territorio"? Perché non il pittore Anselmo Baldissara, il dottor Gastone Martelli, pilastro del vecchio ospedale, Franco Giovanelli, poeta cui persino Ferrara, dove è vissuto per 40 anni, gli ha dedicato una via?

E potremmo andare avanti ancora con la cantante lirica Navia Goltara, col senatore Dante Bettoni, pe-

dagogo, scrittore e storico oltre che politico, con il professore di glodidattica e psicolinguistica Giovanni Freddi.

Poi gli insegnanti che non si sono mai tirati indietro: dalla minuta Suor Martina, maestra d'asilo di tanti sermidesi, a Ida Muzio e Fernando Villani, che su Sermide hanno scritto libri. Sermide, poi, ha anche un consistente patrimonio artistico da ricordare: Giuseppe Bazzani, rinomato pittore mantovano del '700, la pittrice Elena Schiavi, che a Sermide è cresciuta, gli artisti professori Egidio Pecorari, Roberto Rebecchi e Video Michelini.

Ricordarli così come è stato fatto per Mario Bertelli, prima vittima sermide dello squadrismo fascista, Luigi Cavicchini, trucidato per rappresaglia nel '44, o per il giovane Marco Banzi, morto sul campo di calcio durante un allenamento. Senza però dimenticare targhe, menzioni e pubblicazioni che ne descrivano la vita e le opere, rendendole chiare e accessibili a tutti.

Che un simile aggiornamento della toponomastica non torni utile nell'immediato futuro, nella gestione della fusione tra Sermide e Felonica: come farà infatti il nuovo Comune con due vie Roma, due vie Marconi, due vie Argine Po, una via e una piazza Garibaldi...?

A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICARITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386.831800





Illustrazione di Severino Baraldi: Pezzi d'artiglieria cominciarono a lanciare contro Sermide granate ed ogni sorta di proiettili incendiari. (Da L'incendio di Sermide – 2008 Sermidiana edizioni)

◆SERMIDE 25-31 LUGLIO 1848

“Continuavano le pattuglie di ronda nel Basso Po, soprattutto nella sponda destra del fiume e in tal modo veniva preparata l'imminente invasione/occupazione.

In occasione di una missione nel paese di Sermide, dopo che la pattuglia [esplorante] era arrivata senza ostacoli nel centro del paese e perlustrato le località senza trovare alcun nemico e quindi aveva preso la via del ritorno, gli abitanti hanno osato improvvisamente sparare sulla pattuglia da più case.

Poiché il reparto era troppo debole e il paese troppo grande per seguire con successo un'azione punitiva senza rinforzi, il mattino del giorno dopo (27 luglio) si intraprese con forze adeguate un'azione di pattugliamento da Felonica verso Sermide.

Oltre alle barricate il paese era ben munito di difese. Gli abitanti con le campane avevano dato l'allarme e chiamato da Revere un buon reparto di volontari ar-

mati di fucili.

Durante il combattimento, nel quale il nemico indietreggiava, arrivarono in suo aiuto altri rinforzi da una boscaglia – adatta per la difesa del posto – che si estendeva fino alla riva del fiume; a causa della superiorità delle forze nemiche non era in quel momento consigliabile iniziare una battaglia seria.

Perciò dopo la distruzione di diverse case e l'avvenuto arretramento da parte del nemico, anche il nostro reparto in tale momento non era più in grado di incrementare i raggiunti vantaggi.

[Nel frattempo] l'approvvigionamento [delle truppe] in Ferrara avveniva in modo molto attivo; al Comandante della fortezza veniva inviata una provvista di denaro, poi tabacco da fumo, essenziale per la prevenzione dello scorbutico che iniziava ad espandersi...

Il 28 luglio la composizione delle mie truppe era di 1200 soldati. Il nemico invece era in grande agitazione: cercò attraverso false informazioni di deformare le

nostre vittorie sul Mincio, ma da tutte le parti era in ritirata.

Il 28 luglio i miei Corpi di Perlustrazione trovarono liberi/evacuati Governolo, Borgoforte ed anche Revere.

In tale giorno Sermide venne assalita da una nostra forte Colonna di truppe, che da Stellata e attraverso Felonica avanzava verso quel paese, anche grazie all'aiuto di alcuni cannoni piazzati sulla riva sinistra del Po a Massa, e [quindi] Sermide venne subito incendiata per punire l'attacco a tradimento degli abitanti avvenuto qualche giorno prima.

La casa dalla quale provenivano gli spari venne rasa al suolo; solo 22 uomini e 2 donne che erano rinchiusi nella chiesa, si salvarono dalle fiamme.”

◆ROMA 8 AGOSTO 1848

A Sua Eminenza Reverendissima Il Signor Cardinale Marini, Legato Di Forlì.

Eminenza Reverendissima! Ben conosce l'Eminenza Vostra come la santità di Nostro Signore in tutti gl'incontri ha solennemente protestato essere Sua decisa volontà di difendere l'integrità ed indipendenza degli Stati di Santa Chiesa. La parola del Santo Padre è sacra, e non può fallire.

Quindi è, che contro ogni Sua

aspettazione, e con sommo cordoglio ha appreso, che un'armata austriaca ha osato di occupare le province settentrionali dello Stato Pontefice, progredendo in modo ostile, esigendo il mantenimento delle truppe, minacciando supplici e incendi, il che ha poi dato motivo ad un conflitto dei partiti ed a tutti qué lagrimevoli fatti, che ne sono la conseguenza. Perciò la Santità Sua mi ha ordinato di commettere a Vostra Eminenza, che appena ricevuto il presente Dispaccio, senza alcun indugio, insieme, co' signori Principe Corsini, Senatori di Roma, e Principe D. Annibale Simonetti, il primo dell'alto Consiglio dei Deputati, si conduca dal Signor Generale Welden, e gli dimandi ragione dei motivi che lo' hanno indotto a questo passo violento: in oltre con parole decise e ferme gl'imponga di retrocedere, e lasciare affatto libere le Province medesime: intimandogli in caso contrario, che sua Santità farà uso di tutti qué mezzi che sono in suo potere per respingere l'ingiusta occupazione. Si staranno attendendo ansiosamente i suoi riscontri che invierà con apposita Staffeta, ed intanto sono di Vostro Eminenza pieno di stima e di osservanza. G. Card. Soglia.

CENNI STORICI SULLA FAMIGLIA FACCHINI NEL CINQUECENTO SERMIDESE

◆Tra le famiglie sermidesi del Cinquecento, quella dei Facchini fu certamente tra le più dinamiche, autentica protagonista della vita pubblica anche al di fuori degli angusti limiti del paese.

Originari del bergamasco, i Facchini si trasferirono a Mantova intorno alla metà del Quattrocento, al tempo di Ludovico II Gonzaga. Dal capoluogo la famiglia si ramificò rapidamente nella provincia e nel vicino bresciano.

Abbiamo narrato in precedenti articoli di Sacripante Facchini, che rivestì la carica di priore della Confraternita sermidese dei Battuti bianchi nella seconda metà del '500 e fu protagonista di una misteriosa sparatoria avvenuta in Borgo Nuovo, oggi Via Cavicchini, nell'oscura notte del 5 ottobre 1578⁽¹⁾. Un illustre componente del ramo sermidese della famiglia fu il giureconsulto Giovan Battista, nominato Rettore della facoltà di studi giuridici dell'Università di Ferrara (Universitatis Scholarum Juristarum Rector) nel 1507⁽²⁾. Risulta che qualche anno prima, nel 1492, lo stesso ricoprì, su mandato di Ercole d'Este, duca di Ferrara,



la carica di visconte nella città di Adria. È opportuno ricordare che inizialmente quello dei visconti, funzionari chiamati a svolgere incombenze giudiziarie o ricoprire incarichi di governo locale, non era un titolo ereditario. Lo sarebbe diventato solo in un secondo momento, allorché i visconti entrarono a far parte a tutti gli effetti della nobiltà. Si conserva un proclama estense in cui si incaricava il visconte Facchini della pubblicazione di un editto in cui si notificava "che per l'avenire non sia persona alcuna, che ardisca, né presuma per modo alcuno diretto, vel per indiretto condurre, né far condurre, né vendar ad altri, che condurrà fuori del territorio & giurisdizione di essa

Viscontaria de Adri, videlicet le lane manzatiche⁽³⁾, se non passato che sarà la festa di San Giovanni Battista, qual viene di Giugno"⁽⁴⁾. Nella stessa pagina di Statuta provisiones et decreta gabellarum civitatis Ferrariae, poco più in basso, compare il nome di certo Andrea Grotti, appartenente ad una antica e celebre famiglia di Adria. Sulla base di queste informazioni, è possibile ipotizzare che nei rapporti intercorsi tra le due famiglie si possa trovare la spiegazione dell'esistenza a Sermide di un ramo della famiglia dei Grotti, che avrebbe dato al nostro paese la quasi santa Caterina, fanciulla vissuta e morta in odore di santità, che più d'uno affermò di aver visto levitare⁽⁵⁾.

Pochi anni prima che Giovanni Battista Facchini fosse investito del titolo di Rettore dell'ateneo ferrarese, nel 1502, un altro giureconsulto, il ferrarese Giovanni Maria Riminaldi, aveva pubblicato a Sermide la prima edizione di una sua opera di commenti al Digestum vetus di Giustiniano. I lettori interessati possono trovarne trattazione in un esauriente articolo di Renzo Ferri pubblicato su Sermidiana nel gennaio 2011⁽⁶⁾. Nel 1576 venne edita a Venezia una raccolta di Consilia dello stesso Riminaldi⁽⁷⁾. Il Consilium LXV del primo volume si riferisce ad un processo intentato a Sermide da Pietro Antonio Facchini, a nome del padre Domenico, contro Matteo Beltramini.

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



CRIPTA DELLA CATTEDRALE DI SAN GIOVANNI, ADRIA



ADRIA, CHIESA DI SAN GIOVANNI

Il Facchini sosteneva di essere il legittimo proprietario di un pezzo di terra dal quale il Beltramini aveva fatto asportare una certa quantità di lino, di cui chiedeva la restituzione. Il processo si svolse in castro Sermidi. Il Beltramini naturalmente si oppose alle richieste dell'accusa, sostenendo di essere il vero proprietario dell'appezzamento, del quale era stato clandestinamente spogliato dal Facchini. Al di là dell'aspetto giuridico della questione e della validità delle deposizioni rese dai testimoni, argomento cui è dedicato il consilium, ci sembra degno di interesse l'aspetto relativo alla coltivazione del lino nelle nostre campagne.

La linicoltura, diffusasi durante l'alto medioevo, aveva co-

nosciuto un forte incremento con l'espansione economica verificatasi tra l'XI e il XIII secolo. Dato che sia la coltivazione sia, soprattutto, la lavorazio-

ne del lino richiedevano molta acqua, le piantagioni erano sorte dove la ricchezza idrica era

maggiore. In Italia il luogo privilegiato fu la Pianura Padana. Le donne non tessevano solo per la produzione famigliare, ma i prodotti venivano venduti, principalmente, sul mercato locale. Alberto Guidorzi, nel suo Tradizioni del Calendario Contadino ricorda altri aspetti dell'importanza del lino nella vita della popolazione: la produzione di olio, anche per uso alimentare, e le proprietà curative cui si ricorreva per la medicazione non solo delle persone, ma anche dei bovini⁽⁸⁾.

La Bottega sotto casa

**pane
focacceria
tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini**

**Genuinità e
Cortesìa**

**via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307**

NOTE

- 1) Vedi gli articoli di Stefano Carpani: Sermide, 5 Ottobre 1578. Spauratoria notturna in Via Cavicchini, muore cittadino mirandolese, in Sermidiana, gennaio 2015, pp. 44-45, e Sulle tracce dei Battuti Bianchi a Sermide, in Sermidiana, giugno 2015, pag. 42-43
- 2) D. Thomae Rufo, Historia Almi Ferrariae Gymnasii, Parte seconda, Ferrara MDCCXXXV, p.111
- 3) L'aggettivo manzatica potrebbe stare per maggiatica (maggese). Considerando però che in altri proclami estensi dello stesso periodo le lane sono associate ai luoghi di provenienza (lanae ex villis Corbularum, Papociarum, villae novae Marchesanae, Canalis novi...) non è possibile escludere che si riferisca a una località. Toponimi simili sono testimoniati in area emiliano-romagnola. Si veda ad es. l'ager de manzatico, presso Medicina, citato negli Studi glottologici italiani, di Giacomo de Gregorio, Torino, Loescher 1903
- 4) Statuta provisiones et decreta gabellarum civitatis Ferrariae, Victorius Baldinus Typographus Cameralis, Ferrara, 1602, pp. 131-132
- 5) Stefano Carpani, La breve vita di Caterina dei Groti, che avrebbe potuto diventare santa, in Sermidiana, settembre 2014, pag. 46-47
- 6) Renzo Ferri, Lorenzo Rossi, uno stampatore del '500 tra Sermide e Ferrara, in Sermidiana, gennaio 2011, p. 51
- 7) Giovanni Maria Riminaldi, Consiliorum sive Responsorum Iuris, volume primo, Venezia, MDLXXVI, pp. 90-92
- 8) Alberto Guidorzi, Tradizioni del Calendario contadino, Mantova, Sometti, 2011, pag. 243

RITA BERNARDELLI: AMORE E RICERCA

LA SFIDA DI ESSERE MADRE E PROMOTRICE DELLA RICERCA SULLA SINDROME DI RETT



ANNA E RITA

A Sermide e Felonica sei una persona molto conosciuta, ma tu come ti definiresti?

Sono una persona che vive e appartiene a questo territorio, finalmente stiamo parlando di comuni che si uniscono integrandosi uno con l'altro e direi che io in questi anni ho vissuto nei due paesi, sentendo di appartenere ad entrambi.

Cosa pensavi di fare da piccola, o meglio, da ragazzina?

Pensavo di fare tutt'altro nella mia vita, avrei voluto fare l'Università, mi piaceva studiare soprattutto le materie umanistiche, ma poi le scelte in famiglia sono state diverse e anche lavorare mi è sempre piaciuto molto.

Mentre facevo ragioneria a Ferrara ho cominciato a lavorare nell'azienda di mio padre nell'ambito dell'amministrazione, ma mi stava un po' stretto dedicarmi solo a ciò, così a 20 anni mio padre mi ha affidato un piccolo appezzamento di terreno a Pilastrini e per circa 10 anni ho fatto anche l'imprenditrice agricola. E' stata un'esperienza fantastica, perché pur non conoscendo niente di questo lavoro, ho dovuto imparare e darmi da fare per apprendere le nozioni di base della agricoltura. Credo che questa esperienza mi abbia insegnato molto e abbia contribuito a farmi conoscere meglio il nostro territorio. Poi quando mi sono sposata ho dovuto concludere questo lavoro ed ho iniziato a seguire l'amministrazione dell'azienda di mio marito a Felonica, e poi sono nati i miei tre figli.

Quando è arrivata Anna, però, la tua vita è radicalmente cambiata....

Per fortuna quando è arrivata Anna ero già una

mamma, nel senso che ero già entrata in questa meravigliosa fase della vita, e credo sia stato più facile accettare la malattia di mia figlia.

Ma la disabilità di un figlio cambia davvero la vita del genitore che è più a contatto con lui.

La disabilità di tua figlia a volte è necessario che diventi la tua disabilità, perché tu ne comprenda fino in fondo lo stato, le sensazioni e le possibilità.

Nello stesso tempo ho cercato che la gravità della sua condizione non le impedisse di crescere e di vivere in un contesto normale, in famiglia e a scuola.

In questi anni inevitabilmente ho portato avanti diverse cose insieme: la crescita dei miei figli, il lavoro, seguendo l'azienda di mio marito e un parzialmente anche quella di mio fratello, e la fondazione, insieme ad altri genitori, di un'associazione che si dedica alla malattia di mia figlia. Sono stata aiutata molto dai miei genitori e da altre persone che mi hanno affiancato nella gestione quotidiana di Anna. La fede mi ha molto aiutato e sostenuto nei momenti più difficili ed è un punto di riferimento essenziale nella mia vita.

Hai fatto partire ricerche scientifiche di livello internazionale dall'ultimo paese della Lombardia.

Sì, dopo aver letto su internet la gravità della sindrome di Rett e man mano che il tempo passava e vedevo i suoi effetti devastanti su Anna, nasceva sempre più forte in me l'idea di creare un'associazione che si dedicatesse alla ricerca scientifica su questa sindrome.

Ho trovato genitori nella mia stessa condizione, che non si rassegnavano all'idea di vederli portare via ogni abilità delle

proprie bambine, sia dal punto di vista psichico che motorio e intellettuale. Dover assistere a questa perdita che avviene nei primi anni di vita della bambina è atroce.

Così nel 2004 abbiamo fondato Pro Rett Ricerca un'associazione con sede a Felonica, per individuare percorsi di cura della malattia e alleviare almeno i sintomi più gravi, quali la perdita dell'uso delle mani, del cammino, del linguaggio, le difficoltà respiratorie, l'epilessia e tanti altri sintomi associati.

Con la prof.ssa Nicoletta Landsberger, docente universitaria di Biologia a Milano e ricercatrice di fama internazionale, siamo riusciti ad aprire un Laboratorio di ricerca presso il Dipartimento di Neuroscienze dell'Ospedale San Raffaele di Milano, un centro di eccellenza tecnologico in cui lavorano 5 ricercatori. In questi 6 anni il laboratorio ha prodotto diversi articoli scientifici di grande importanza contribuendo ad aumentare la conoscenza della malattia nella comunità scientifica internazionale. Anche se ancora non abbiamo terapie, sappiamo che ci stiamo avvicinando alla cura.

Come riuscite a comunicare tu ed Anna?

Riusciamo a comunicare attraverso le sue risorse e i "canali" che ha mantenuto liberi: lo sguardo, le espressioni del viso i suoi richiami vocali. Poi per un genitore e le persone che vivono con lei diventa facile l'interpretazione di ciò che Anna vuole esprimere e subentrano modi di comunicare che vanno oltre la parola, e che sono molto immediati. Certo i suoi occhi, il suo sguardo sono unici e dicono tutto.

Sei riuscita a farla arrivare fino a una scuola superiore, certo con l'aiuto di insegnanti, educatori, psicologi, compagni di classe.

Anna ha fatto un percorso scolastico nelle scuole normali di Felonica e Sermide. Ora frequenta il Liceo artistico di Castelmassa, questa scelta è stata suggerita dal fatto che Anna ama molto "guardare" tutto ciò che è disegno e arte figurativa in generale e questo la interessa molto. Ma la scuola per lei ha avuto una importante funzione sociale e il rapporto con insegnanti, educatori e compagni di scuola le ha fatto molto bene. Siamo riusciti ad iniziare con Anna e altri bambini con disabilità grave un progetto denominato "Scuola Potenziata" che ha l'obiettivo di accogliere ed integrare nella scuola normale questi bambini, dando a loro maggiori opportunità sia per quanto riguarda la didattica che l'integrazione. Il progetto che coinvolge i 17 comuni del Destra Secchia, era partito con 4 bambini circa 6 anni fa (?) ora raccoglie 13 bambini e ragazzi con disabilità gravi. Io credo sia una grande opportunità per loro, le loro famiglie e per il ns territorio.

Come si svolge la vostra giornata?

La nostra giornata è scandita dalle necessità di Anna e cerco di non regolamentarla troppo perché non fa parte del mio carattere. Insieme allo svolgimento delle funzioni primarie, cerco di inserirla nei contesti a lei più adatti: la scuola, le "passeggiate" in auto in campagna e sull'argine, la spesa al supermercato, le visite ai parenti. Abbiamo poi degli appuntamenti settimanali di riabilitazione fisica e di incontri con la psicoterapista. La nostra giornata è piena.

Come ti trovi in mezzo alla gente... bene, a disagio?

Con la gente mi trovo bene ma purtroppo la mia vita sociale si

è ridotta molto, ho dovuto fare delle scelte e non riesco a dedicarmi a tutto ciò che vorrei. All'inizio della malattia di Anna mi trovavo a disagio in contesti pubblici, forse perché dovevo ancora elaborare cosa stesse succedendo a mia figlia. Ho avuto alcuni anni difficili, ma ora non provo disagio e credo che per mia figlia non sia giusto provarlo.

Cosa non ti piace dei nostri paesi e cosa invece ti piace di più? Cosa vorresti?

Non mi piace che i nostri paesi si stiano lasciando "morire" pian piano e che tutto diventi così inutile. Mi pare che ormai non rischiamo niente e cerchiamo solo di sopravvivere, dando già per scontato che i giovani debbano andarsene per inseguire un futuro migliore. La disabilità mi ha insegnato che anche la più piccola risorsa va apprezzata e utilizzata, e che le possibilità ci sono sempre. A volte basta poco per cambiare una situazione negativa in positiva e per vedere la vita con più entusiasmo. Questo vale anche per il nostro paese, viviamo in un bel territorio, sul Po, in una delle regioni più produttive e ricche d'Italia. Le opportunità ci sono, bisogna solamente riconoscerle e valorizzarle.

**ANNA CON
L'INSEGNANTE
DI SOSTEGNO**

Contatti e informazioni:
cristinabarlera@gmail.com
mora.chiara@sermidiana.com



La sindrome di Rett è una grave malattia genetica che si manifesta nella prima infanzia e colpisce pressoché esclusivamente le bambine. Dopo un primo periodo di vita apparentemente normale, le piccole affette dalla sindrome perdono progressivamente le abilità acquisite in precedenza: non riescono più a parlare, ad usare le mani, a camminare. Muovono continuamente le mani, hanno disturbi del sonno, ipotonia muscolare, tremori, problemi nella digestione e stitichezza, spessissimo crisi epilettiche, sono irritabili, assumono atteggiamenti di isolamento e chiusura sociale. La crescita rallenta, le ossa sono fragili, compaiono deviazioni della colonna vertebrale, anche le funzioni cardiovascolari sono alterate, rendendo la loro vita e quella delle loro famiglie particolarmente difficile. È considerata una malattia "rara", ma solo in Italia si stima che ci siano 2.500-3.000 casi di sindrome di Rett.

Il nome della patologia prende il nome dal dottor Andreas Rett, un neurologo austriaco che nel 1966 l'aveva identificata per primo in alcune bambine da lui visitate. Ma è solo nel 1999 che nei laboratori di Houston, nel Texas, la causa viene identificata: la malattia è provocata da difetti del gene MEPC2, che si trova sul cromosoma sessuale X, e che purtroppo ha la funzione di controllare diversi altri geni. Per questo la sua compromissione causa un insieme devastante di anomalie e alterazioni.

Da allora la ricerca si è mossa molto velocemente, soprattutto grazie a famiglie come quella di Rita, che in tutto il mondo si sono riunite e attivate per raccogliere fondi. Tanto che la Sindrome di Rett è una delle malattie in cui negli ultimi 20 anni la ricerca ha fatto i maggiori progressi.

La ricercatrice di cui Rita parla nell'intervista, la professoressa Nicoletta Landsberger, nel 2011 è stata insignita dal presidente Napolitano dell'onorificenza di Commendatore della Repubblica proprio per risultati ottenuti nella ricerca sulla sindrome di Rett.



IL COLLEZIONISMO DI CARTAMONETA DELLA REPUBBLICA ITALIANA

SESTA PARTE



LIRE 10.000 ALESSANDRO VOLTA



LIRE 10.000 MACHIAVELLI

◆ Come i biglietti da lire 5.000 di cui abbiamo parlato molto ampiamente nel numero precedente, un'altra banconota della nostra Repubblica che gode delle attenzioni e degli interessi dei collezionisti è sicuramente quella da lire 10.000. Anche questo biglietto segue come tipologie e date di emissione la stessa falsariga del 5.000. Come prima emissione troviamo infatti il titolo provvisorio con contrassegno testina (il bollo rosso al centro in basso del diritto del biglietto). Emesso con due date: 4/1/1947 e 12/7/1947 con le firme di Einaudi/Urbini, rarissimo e introvabile in alta conservazione (Addirittura il catalogo non mette neanche la valutazione in fior di stampa FDC), sul mercato arriva a sfiorare la cifra di millecinquecento euro in Splendido (La conservazione appena sotto il Fior Di Stampa). Di colore rossiccio misura mm 252x75 con al diritto a sinistra in filigrana una testa di donna che rappresenta l'agricoltura e a destra la stessa effigie stampata. Al rovescio il valore. Dal 8/9/1947 al 12/6/1950 venne emesso invece lo stesso titolo con il contrassegno la testa di Medusa. Ne furono stampate ben sei emissioni con firme Einaudi/Urbini e Menichella/Urbini tutte considerate comuni e rintracciabili sul mercato anche in fior Di stampa a cifre che sfiorano a malapena i mille

euro. Mantengono le stesse dimensioni e lo stesso colore del tipo testina.

Nel 1948 e precisamente con decreto del 8 maggio possiamo assistere alla nascita di una banconota da lire 10.000 stupenda: il tipo Repubbliche Marinare. Di mm 245x125, di colore giallo-rosso-marrone è stata emessa con ben 20 date diverse (la prima 8/5/1948 e l'ultima 24/3/1962) con le firme di Einaudi/Urbini, Menichella/Urbini, Menichella/Boggione e Carli/Ripa. Il biglietto si presenta con al diritto al centro due figure femminili, nell'ovale filigranato di sinistra la testa di Michelangelo e nell'ovale di destra la testa di Galileo. Al rovescio, al centro ritratto di Dante volto a destra. Molto rare le possiamo considerare le date 8/5/1948, 22/2/1958 e 26/5/1958 che in FDS sfiorano i millesettecento euro, mentre tutte le altre, repunte comuni, non oltrepassano nella massima conservazione i novecento euro.

Di ben diversa fattura ma allo stesso tempo di grande fascino le Officine della Banca d'Italia danno alla luce con decreto del 3/7/1962 il biglietto da lire 10.000 tipo Michelangelo. Si presenta di colore rossiccio, misura mm 158x78 e testa di Medusa come contrassegno. Al diritto nell'ovale in filigrana di sinistra la testa di David e a destra il ritratto di Michelangelo

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



**Elettrodomestici
da incasso**

via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043



LIRE 10.000 REPUBBLICHE MARINARE



LIRE 10.000 MICHELANGELO

mentre al rovescio, al centro, il Campidoglio. Emesso con otto date diverse con le firme di Carli/Ripa, Carli/Febrero, Carli/

Pacini, Carli/Lombardo e Carli/Barbarito, sono tutte banconote da considerarsi comuni che in alta conservazione arrivano a

quotazioni di 100/130 euro. Con decreto del 30/10/1976 possiamo assistere alla nascita del biglietto da lire 10.000 chiamato del tipo Busto D'Uomo del Castagno (dal celebre dipinto di Andrea Castagno della metà del 1400). La banconota si presenta di colore grigio e misura mm 134x70. Al diritto a sinistra troviamo il ritratto di Machiavelli e a destra nell'ovale filigranato busto d'uomo mentre al centro in basso abbiamo come contrassegno il Leone di San Marco. Al rovescio elementi architettonici della chiesa del Gesù nuovo di Napoli. Emessa dal 1976 al 1984 con cinque date diverse e con firme di Baffi/Stevani e Ciampi/Stevani sono tutte banconote comunissime tranne quelle con la data del 8/3/1984 che sono considerate rare. Le comuni in FDS non superano i trenta euro di quotazione, mentre quelle del 1984 possono arrivare anche ai 130. L'ultima tipologia delle 10.000 stampata dalla nostra Repubblica prima dell'avvento dell'euro è la banconota tipo "Volta". Di colore azzurro con misure di mm 133x70 è stata prodotta

con nove date diverse dal 1984 al 1998 con le firme di Ciampi/Stevani, Fazio/Speziali e Fazio/Amici. Al diritto a destra troviamo il ritratto di Alessandro Volta, in basso il Leone di San Marco come contrassegno e al rovescio, al centro, il tempio Voltiano di Como. Sono tutte banconote comunissime che in FDS non superano il valore di 25/30 euro. Una cosa singolare di questa banconota è la modalità di classificazione che varia rispetto a tutti i biglietti di cui abbiamo parlato in precedenza. In tutte le emissioni precedenti infatti possiamo notare ai bordi delle banconote due decreti: uno riguarda la data del Decreto Ministeriale che ne stabilisce le caratteristiche, l'altro quello effettivo di stampa, mentre su queste è stampato solamente la data del decreto iniziale. Per una corretta classificazione bisogna perciò fare riferimento alla serie alfanumerica stampata a destra e a sinistra del diritto di ogni biglietto. Alla seconda lettera (partendo da sinistra) corrisponde la data di emissione di ogni singolo biglietto.



LIRE 10.000 TITOLO PROVVISORIO

Onoranze Funebri

CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermede • In servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)

MANGIARE: UN SIGNIFICATO CAMBIATO NEL TEMPO

SIAMO ARRIVATI AD UN TEMPO IN CUI INDUSTRIA ALIMENTARE, GRANDE DISTRIBUZIONE, MOVIMENTI AMBIENTALISTI, MEDICINA SALUTISTICA E POLITICA STANNO FAVORENDO IL PROLIFERARE DI FORME PATOLOGICHE NEI RIGUARDI DEL CIBO.

PRIMA PARTE



L'UOMO ED IL CIBO NELLA STORIA

L'uomo, tra le altre cose, è divenuto agricoltore in quanto ha constatato che la sua vita di nomade e la presenza nello stesso territorio di più persone non assicurava più un approvvigionamento di cibo sufficiente a sfamare con continuità la comunità.

E' evidente che anche l'agricoltura, come in precedenza la caccia, era alla mercé degli andamenti climatici e della concorrenza di altri esseri viventi. Inoltre, relativamente al nostro emisfero, la migrazione verso Nord, al seguito del ritiro dei ghiacci, ha creato stagioni con più abbondanza di cibo e altre con molta meno abbondanza e quindi occorre fare scorte per superare questi periodi di carenza alimentare. Comunque, limitandoci ai soli tempi storici, le difficoltà di procurarsi il cibo hanno determinato l'evoluzione demografica. Infatti, tra

l'Antichità e Medioevo la popolazione è cresciuta lentamente (cronache francesi annoverano nel Medioevo 115 tra carestie e penurie di cibo, con picchi tra il IX e XII sec.) poi essa rimase costante tra XIII ed il XV secolo (infatti vi sono solo, si fa per dire, 33 carestie, ma quella del 1315/17 è famosa come "La Grande Carestia" con fenomeni descritti di cannibalismo).

La crescita demografica cominciò nei tre secoli successivi (XVI, XVII e XVIII, seppure con 40 carestie e non per niente Thomas Malthus ha ipotizzato l'obbligo di un intervento sulle nascite), per poi esplodere nei due ultimi secoli con 10 carestie nel XIX sec. e zero nel XX. Si determinarono, così, situazioni demografiche preoccupanti tanto che a metà del secolo scorso il Club di Roma fece analoghe previsioni pessimistiche e auspicò interventi di regolazione demografica che ancora oggi il politologo Prof. Sartori auspica. Infatti, se è vero che abbiamo man mano accresciuto la produzione di cibo, è altrettanto vero che sono sopravvissuti più individui

e demograficamente in molte zone geografiche siamo aumentati più del cibo e solo con l'aumento della solidarietà e la maggiore circolazione delle derrate alimentari del dopoguerra abbiamo evitato fino ad ora disastri alimentari. Noi ne sappiamo qualcosa, il Sud, appena riunito all'Italia, è stato sfamato con il grano dell'Ucraina e negli anni del 1944-45 ci ha sfamato il grano delle famose navi "Liberty" che hanno cominciato a solcare l'Atlantico in sola andata man mano che le truppe alleate liberavano il nostro paese che hanno continuato a farlo anche nel dopoguerra. Evidentemente tutto ciò ha lasciato nelle generazioni passate un ricordo indelebile; anche perché, non vivendo mai nell'abbondanza, le frequenti penurie di cibo non si cancellavano nel ricordo, anzi i nostri antenati ne erano ossessionati e le persone più anziane di tutte le nostre famiglie ci hanno raccontato che nella prima metà del secolo scorso, il cibo era solo appena sufficiente se consumato con molta parsimonia e, per quanto riguarda lo sbilancio tra disponibilità di alimenti e consumi energetici, essi vivevano in un perenne insoddisfacimento di questi bisogni. E facile rendersi conto di ciò quando si pensa che il lavoro era solo manuale e con durate giornaliere eccessive. Se poi riandiamo a cosa è capitato nei periodi bellici e post-bellici delle due guerre combattute nella prima metà del XX secolo osserviamo che le penurie di cibo ed il relativo contingentamento per mezzo delle tessere annonarie hanno interessato la maggioranza della popolazione, non solo italiana, ma di tutta l'Eurasia.

EVOLUZIONE RECENTE DEL RAPPORTO CON IL CIBO

Nel ventennio dal 1950 al 1970 possiamo affermare che vi era ancora un legame diretto tra produzione agricola e cibo. Si accettava pertanto come benemerita la modernizzazione dell'agricoltura e si anelava di poter realizzare un progresso continuo nelle produzioni agricole. Era ancora troppo vicino il ricordo delle privazioni alimentari! L'agricoltura che si modernizzava era considerata da tutti (anche da chi era espulso dall'agricoltura) come un passaggio ineludibile e obbligato per la realizzazione dell'indipendenza alimentare; l'agricoltore era visto come un agente di progresso perché poteva liberare il paese dalla penuria di cibo e svolgeva un'attività primaria per la collettività in quanto il suo produrre riduceva l'ansietà derivante dall'insicurezza di disporre durevolmente di alimenti. Questa situazione rimase impressa nella memoria, tanto che quando dagli anni 1970 in avanti il cibo non è stato più un elemento limitante, è iniziato il culto dell'abbuffata, appunto come reazione al ricordo dei periodi di fame.

Era inoltre già a buon punto l'esodo dalle campagne; queste si andavano man mano spopolando e le città si ingrandivano per l'arrivo di ex-contadini che non avevano certo dimenticato il modo di vivere che avevano lasciato e quindi il confronto con la vita in città rappresentava per

loro un novello eden (non più lavori faticosi, cibo abbondante e accessibile e soprattutto sempre presente sotto casa). I loro figli portati in città si sono adattati ancora meglio dei genitori alla nuova vita, avevano, però, ancora ben presente le loro radici contadine. Gli unici a subire la vita di città erano i vecchi perché sradicati dal loro ambiente ed incapaci di adeguarsi.

Le generazioni degli anni 80/90, nati nelle città raggiunte in gioventù dai loro padri, perché portativi dai loro nonni, hanno man mano rescisso i legami sia con la campagna, che con l'agricoltura come luogo di produzione di cibo. La loro villeggiatura non avveniva più in campagna, da dove provenivano i nonni e che durante le ferie avevano riaccompagnato i loro padri nei luoghi contadini dell'infanzia. I genitori di questa generazione di quasi fine secolo scorso potevano anche tornare al paese, ma, seppure amassero godere della cucina casalinga dei luoghi delle loro radici, in cuor loro deridevano chi era rimasto e non aveva avuto le capacità di migrare in città. Questo sentimento, ormai totalmente mutato rispetto alle prime generazioni immigrate, era trasmesso anche alle nuove generazioni. Questi poi non tramandavano più le tribolazioni, le scomodità che avevano visto e solo in parte vissuto. Anche il ricordo più marcante della pe-



nuria di cibo di quando vivevano in campagna si era affievolito al punto da considerare quelle epoche come conseguenza della sola inadeguatezza innovativa dei tempi passati.

Ormai i ricordi dei più vecchi si erano sublimati al punto che ricordavano, idealizzandoli, solo i momenti felici perché riandavano, e nello stesso tempo vagheggiavano, alla loro gioventù lontana. Questo ricordo appagante vinceva su ogni altra realtà, specialmente se suscitatrice di cattivi ricordi. Le nuove generazioni dunque hanno perso qualsiasi rapporto con l'agricoltura, seppure anche solo mediato. I sociologi esemplificano ciò dicendo che in città dove il

consumo di carne era divenuto uno *status symbol*, il consumatore era divenuto un "sarcofago" (la carne era divenuta una semplice materia commestibile avulsa dall'animale che la produceva) a differenza di prima che era uno "zoofago" (sapevano cioè, seppure nei rari momenti in cui mangiavano carne, quale parte dell'animale avevano nel piatto e al limite da quale stalla essa proveniva). Ora invece assistiamo ad un'altra modifica di costume, la carne è diventata un veleno e l'animale, quasi umanizzandolo, non va mai ucciso, ma portato a morte naturale e senza preoccuparsi degli scenari ai quali ci troveremo di fronte, ma di ciò par-

leremo più avanti.

Inoltre a partire dagli anni '80, la politica e il potere economico hanno portato avanti una progressiva apertura dei mercati (globalizzazione, mercato unico, unione economica e monetaria, perdita di sovranità, società multiculturale e multiconfessionale), ma il consumatore non ha ancora ben capito il rapporto di causa ed effetto dei cambiamenti e non ha compreso che, come lui ne è stato succube, anche l'agricoltore, e molto più di lui, ne è stato vittima. Soprattutto il consumatore non ha capito che nell'ambito delle derrate agricole e della loro produzione si è scatenata una concorrenza accanita che può essere contrastata solo innovando i metodi di produzione, pena l'abbandono delle terre. Ecco qui si è creata la più simbolica incomprensione di questa rottura di rapporti e che tanto fa discutere oggi: essa è assimilabile al rifiuto dell'uso dei pesticidi, dei concimi, degli OGM in agricoltura e perfino alla maggiore produttività. Affermare che non è detto che il cibo potrebbe non essere sempre abbondante ed a disposizione di tutti è considerato fuori dall'ordine delle cose.

REMAR

www.remar.org

**NON BUTTATE NIENTE
VENIAMO E RITIRIAMO
SGOMBERI - MOBILI USATI - INDUMENTI - CIBO - OGGETTI
ELETTRODOMESTICI - COSE DI CASA IN BUONO STATO
CHIAMACI ADESSO!**

SERMIDE - VIA DELLA STAZIONE 1 - TEL. 0386 960339 - CELL. 366 1551532

La scalvatura

Durante il periodo invernale non era raro vedere lunghe file di alberi (piantàdi), con i rami tagliati e caduti per terra.

◆ Questa era la “scalvatura” (taglio dei rami più grossi), generalmente eseguita dai contadini nel periodo invernale, quando non c'erano lavori urgenti da fare nei campi. Vedere un contadino che iniziava la “scalvatura” era sempre un momento emozionante: una figura che spiccava contro il cielo con la sapienza dei suoi movimenti caratteristici, in mezzo ad una campagna che cominciava a risvegliarsi e a segnalare che l'inverno stava per finire. La “scalvatura” richiedeva diverse giornate di lavoro, talvolta settimane. Venivano “scalvate” le piante non molto alte e le ceppaie, mediamente ogni tre anni. Con uno scaletto di pochi pioli, il contadino saliva sulla “gavàsa” (dove il tronco dell'albero si divide in rami) e cominciava a tagliare uno dopo l'altro i rami “bròc” più grossi, quelli di due o tre anni con il “falsòn”, (roncone tozzo e pesante con lama rettangolare), con la sega

a mano azionata da una o due persone o con una piccola accetta. I rami caduti a terra si ripulivano dai ramoscelli più piccoli usando la “falsinèla” (falce curvata), ricavando pali per legna da ardere, oppure da usare come sostegno per le viti o per costruire le “lose” (baracche o capanne) sotto le quali mettere al riparo vari attrezzi. La destinazione d'uso veniva stabilita in base alla loro circonferenza. A terra, a volte, c'erano le donne e i ragazzi, quando non erano a scuola, che sfrondavano i rami caduti per ricavare pali o “frascon”, (rami ripuliti fino a metà lunghezza). Con la ramaglia minuta, si facevano le fascine legate con “stropi” (rami di piante flessibili) di pioppo o di “salgàr” (salice a ceppaia). La raccolta della legna sottile in fascine era compito delle donne o dei ragazzi, mentre l'uomo interveniva per legarle e portarle infilate con il “furcà” (forca, tridente), a spalla sulle capezzagne in fon-

do alla “piantada”.

Una volta portate nel cortile, le fascine venivano accatastate in “fasinèr” (cumulo a forma di grossa capanna) per bruciarle quando si doveva scaldare l'acqua nel paiolo, oppure in casa nel camino e nella stufa.

I rami più lunghi e sottili si usavano come pertiche per legarvi salami e cotechini messi a stagionare; altri paletti si piantavano nell'orto per farvi arrampicare le piante di fagioli, oppure si usavano per fare recinzioni per i polli; dai pali più dritti si ricavano manici di vari attrezzi di lavoro come vanghe, badili, forche, scope e “granari” (scope di vimini per superfici esterne o per la stalla).

Nella “scalva” il taglio di ogni ramo doveva essere fatto bene, omogeneo, bello da vedere; quando non erano abbastanza grossi venivano sfoltiti “parà su” perché si sviluppassero meglio per l'anno successivo.

La legna ricavata con la “scal-

va” veniva suddivisa in campagna per grossezza e lunghezza, poi si caricava sui carri e si portava nella corte.

C'era poi la “scalva” delle piante da frutto o da giardino e la potatura delle viti, eseguite da persone preparate per non rovinarle e compromettere la produzione di frutti o uva.

Un'altra operazione eseguita nel periodo invernale era il lavoro di “scarasàr” (pulire e sfittire) le ceppaie dopo circa un anno dalla “scalva”, eliminando i piccoli ramoscelli che avrebbero reso difficile la crescita dei rami omogenei.

La “scalva” delle piante di alto fusto come olmi, pioppi cipressini, roveri o platani, consisteva nel liberare o pulire il tronco dai rami fino ad una certa altezza, eseguita da persone più intraprendenti, che non soffrivano di vertigini, in quanto per questo lavoro occorreva salire su alte scale.

Da parecchi anni i pali in legno per le viti non vengono quasi più utilizzati; oggi si usano colonnine in cemento, per una coltivazione della vigna in maniera intensiva. Adesso la “scalva” si effettua con mezzi meccanici, seghe a scoppio azionate da una sola persona; le scale a pioli sono state sostituite da lunghe e potenti autoscale, riducendo di molto i pericoli di caduta. Anche la legna sottile non si recupera più, una volta essiccata si brucia in campagna. Si estirpano quasi tutte le piante e si raccolgono solo i pezzi più grossi. Come tanti altri aspetti della grande sapienza rurale delle nostre zone, anche la “scalvatura” di un tempo fa parte di un patrimonio culturale da non dimenticare e da custodire.



Su e giù per la ciclabile

◆ La ciclabile di competenza tracciata una decina di anni fa si dilunga per la bellezza di un chilometro circa, opera mastodontica (si dice per dire) nata per gentile intercessione della Giunta del Comune di Bondeno. La pista unisce le venti case della borgata Forna con il centro del paese. Là muore, ancora giovanetta, definitivamente. Sì, perché nelle speranze dei cristiani del posto, s' dir il vero piuttosto in là con gli anni, si sperava potesse procedere oltre, fino al camposanto distante un paio di chilometri, eremo di pace per i trapassati e per coloro in attesa di esserlo.

Nata su terra di riporto, su un canalaccio ricetta degli scarichi di fogna, oggi mostra rughe vistose, crepe del manto dovuto allo smottamento prevedibile. In queste ferite si insinua colla sua opera erosiva la gramigna che ne sfarina la consistenza. Sul margine erboso che dà sulla Via Comunale, molti degli ometti di plastica che ne segnano il limite sono stati abbattuti volontariamente da zuzzurelloni del posto (tanto non pagano loro!). La ciclabile è trafficata specie di giorno nei due sensi di marcia da chi fa una capatina nel negozio degli alimentari, in senso inverso da frettolosi paesani in giro per un caffè al Bar Laura, nell'ufficio postale-lumaca, in farmacia, in cerca di un elisir di giovinezza. Nel viavai che si forma, è giocoforza incrociare trama e ordito di una tela di Penelope mai conclusa. Nell'capannello delle massaie che stazionano senza fretta od impellenza, va in scena l'Acta diurna, notizie, maldicenze di una frazione rispettosa dell'adagio: "Paese piccolo, la gente mormora". Passando nei pressi di una torre antica, quattro secoli di vita, un odoraccio malsano "udòr da cagnuss" offende il naso del passante. Viene dal



recinto vicino, dove una decina di cani da caccia allenati a rincorrere cinghiali nella Cinta Senese, si azzuffano latrando a qualunque ora del giorno. Alle rimostranze del vicino, il proprietario ha così risposto:

- Ben che cosa vi aspettate, che vi cantino una romanza?

Dalla parte opposta sul ristretto spazio della banchina stazionano le auto in sosta dei pazienti della dottoressa Carreri, in verità non tutti pazienti. L'ambulatorio apre alle otto e mezzo del mattino, ma c'è sempre quello in attesa almeno da un'ora. Vuole essere il primo perché non ama fare anticamera. Eppoi il lunedì è il giorno degli informatori scientifici, loro hanno la precedenza, entrano e sostano un bel po'. Procediamo lasciando alle spalle la puzza del canile arrivando così davanti alla casa di Moreno che da esperto botanico ha ombreggiato la sua dimora di piante ad alto fusto ed alberi da frutta.

Col caldo e l'afa stagnante dell'estate ogni settimana mette in funzione l'impianto di irrigazione. Un getto d'acqua violento supera la siepe divisoria e si riversa sul nastro della pista inaffiando lo sfortunato ciclista in transito. Così ti può capitare di trovarti uno davanti che zigzagga immerso com'è nei suoi pensieri, che non tiene la bar-

ra dritta. Subito ti chiedi quale direzione tenere, forse sarebbe meglio azionare il campanello per riportarlo alla realtà, e così fai. Veniamo alle dolenti note: sulla pista ciclabile si trova di tutto, dalle cartacce ai sacchetti vuoti di patatine, alle bottiglie di plastica, dai pacchetti vuoti e cicche di sigarette allo sterco dei cani. Il concetto dell'igiene non ha molta presa, cosicché le vaschette raccogli rifiuti approntate sul ciglio sono del tutto vuote o quasi. Nelle sere d'estate l'ininterrotto viavai di gente in cerca di una bava d'aria si muove armata di spray antizanzare, per scambiare quattro chiacchiere in completo relax.

Non mancano mai le amiche (sessant'anni e passa) che la percorrono con passo svelto trattando di argomenti disparati. Dicono che deambulano per mantenere la forma, per rifinire la linea, ma pare un'impresa ardua. Lodevole la perseveranza con cui si applicano ad un appuntamento raramente disatteso, che si protrarrà dicono fino all'arrivo del freddo.

Passeggini con neonati e cani al guinzaglio sono una presenza costante nel rito serale dello "struscio". Per i primi è d'obbligo spendere complimenti, estenderli alla mamma, con una serie di "ohh cum l'è bel, guarda s'al rid", non sempre

sinceri, per non dire poi dell'enfasi di voler trovare ad ogni costo somiglianze con i genitori. In quel mentre si palesa alla vista l'arrivo di un dog-sitter col suo molosso al guinzaglio, un bestione con testa imponente e mascelle che mettono paura. Prudentemente il nostro crocchio si ritrae, si sfalda. Per i fruitori della pista in età farebbe un gran bene la presenza di una panchina, sedersi e riprendere fiato. La tettoia della ATCF cadrebbe a fagiolo, ma si ritrova dall'altra parte della strada dove si ferma il pullman per Ferrara. Pochi minuti e si arriva in una cascina in rovina, l'abbandono, il terremoto e un incendio l'hanno devastata, coventrizzata.

Sull'aia soffocata dalle erbacce un tempo non troppo distante si ballava la Manfrina al suono della fisarmonica del vecchio Giovanni Zerbini, vi si stendeva il mais ad asciugare, si mondavano i fagioli maturi, si sciorinava il bucato.

Ma oggi... solo le Golf scarburate dei marocchini testimoniano di una presenza umana. Ormai la fine della ciclabile si approssima. Rasentiamo i cartelloni eretti dal Comune e sostiamo un po', il tempo necessario per scorrere i manifesti pubblicitari delle feste del Bengodi inneggianti a specialità gastronomiche in questo o in quel paese, alla faccia della crisi e uno schiaffo alla miseria. Come contraltare le affissioni dei manifesti che proprio gioiosi non sono, con le dipartite mortali e il cordoglio per il caro estinto che ha raggiunto la casa del Signore... memento: pulvis est, polvere siamo e in polvere ritorneremo. Ma il frettoloso passante a altro a cui pensare, tira dritto e finisce per entrare nel bar a farsi un goccetto. Lettore, hai indovinato di quale ciclabile si tratta e in quale paese si trova? Non è per niente difficile.

Anni 60 Serata con Giorgio Gaber

Erano gli anni '60. Cantanti e cantautori furoreggiavano. A Sermide presso il teatro Politeama Verdi intervenne in una serata memorabile il grande Giorgio Gaber che prima e dopo le sue esibizioni si mischiò al pubblico per le foto ricordo. In una di queste è con Franco Bettoni e gentile signora.



1988 il Concertino



Il 21 dicembre 1988 i ragazzi della scuola Media di Sermide, con il maestro Franco Negrini tenevano un concertino di auguri natalizi agli ospiti della Casa di riposo di Sermide.

DA SINISTRA: 1A FILA: TELLINI ILARIA, RAMPIONESI LAURA, VOLPE ANNA, 2^A FILA NEGRINI MICHELE (SEMINASCOSTO), BRUSCO LUCA, POLTRONIERI MISA, ..., PINZETTA LUISA, SPERINDIO ALESSANDRO, BERTARELLA NICOLA, OTTAVIANI PASCAL, 1^A FILA BENATTI ERICA, MOI FRANCESCA, ROVERSI ERIKA, ZERBINI YLENIA, PALLADINO ROBERTA.



BAROZZI S.r.l.

Distribuzione
Bevande

Abbiamo selezionato per voi:















Via Cassala 180 - 46030 Castelmarte di S. (Parigi)
tel 0435-040055 - email: barozzi@barozzi.it

Anni '50-60 Le ragazze di Moglia

Pur nelle restrizioni economiche e sociali generali che anche in quegli anni si facevano sentire, i giovani in genere cercavano di vivere momenti sereni basati sull'amicizia e sulla semplicità, anche organizzando gite o altre iniziative culturali da trascorrere in città come vediamo nelle foto. Nella foto n° 1 un gruppo di ragazze a Venezia dove, durante una gita al Lido hanno potuto trascorrere una bella giornata nella primavera 1963; Nella foto n° 2, un gruppo di amiche riprese davanti all'Arena di Verona, prima di entrare per assistere alla rappresentazione dell'Aida- Estate 1958.

Armando Fioravanti

ANNO 1963 - GITA AL LIDO DI VENEZIA
DA SX IN PIEDI: ANDREINA FIORAVANZI- ANCILLA GAVIOLI- VANNA BOTTURA- KIRA-ANGELA MOLINARI- NIVES AGOSTI
AL CENTRO IN PIEDI: SILVANA REMELLI- CARLA MALANCA- ANNAMARIA RUINA- ARTURINA BAVELLONI-
SEDUTE: BICE FIORAVANZI- AGNESE FIORAVANZI- IDA ZERBINATI- TERESA BASSI-LUCIA MALAVASI- CARLA ROVERI



ANNO 1958 - A VERONA PER UNA SERATA ALL'ARENA - L'AIDA
D'AVANTI DA SX: ENRICA PRETI - ROMANA BASSI- LIDA CALEFFI- EVELINA BASSI-
DIETRO:GIULIANA BERTOLASI- TERESA BASSI.



RICORDO DI MARIA MORETTI CONFORTINI

Il 5 Gennaio 2017 alle ore 22 è andata via Maria Moretti Confortini, all'età di 84 anni, lasciando sorpresi e tanto ad-

dolorati i suoi figli e nipoti e un vuoto immenso che sarà impossibile colmare. "Mariolina" come la chiamavano tutti coloro che l'avevano conosciuta in giovane età a Magnacavallo dove era nata, era figlia del Capostazione e telegrafista Giovanni Moretti e della maestra Arturina Facchini. In stazione visse i bombardamenti della guerra, e raccontava sempre come le fosse rimasta negli occhi l'immagine della sua bambola che se ne stava sulla mensola del camino ben visibile visto che la facciata della costruzione era crollata. Viziatissima signorina e figlia unica, si diplomò e insegnò alla scuola serale, così giovane che erano gli stessi alunni, ormai uomini, che la andavano a prendere e la riaccompagnavano a casa dopo la lezione. Nei viaggi verso Ferrara in treno, incontrò l'amore della sua vita, "Cipro", il dot-

tor Ivo Confortini di 13 anni più grande, che sposò nel 1953 andando ad abitare in via Cavicchini a Sermide. Furono una coppia inseparabile fino al 2004, per 51 anni lo aiutò nel suo lavoro, nelle sue passioni di collezionista, come nella crescita dei due figli Chiara e Massimo. Rimasta sola, Maria passava l'estate nella loro "casina" a San Zeno di Montagna (Vr), dove come Presidente dell'Associazione Amici di San Zeno, si adoperò per dare un contributo culturale e sociale all'amenso paese sulle pendici del Baldo, ricambiata dalla cittadinanza con stima e affetto. Proprio nella sua "casina" è purtroppo caduta, ed è stata vittima di un'emorragia cerebrale che ha tentato di combattere per 105 giorni, perdendo però la battaglia della vita. Ora raggiunge il suo adorato marito in serenità.



In ricordo di una persona buona, **CESARE BONETTI**

che con il suo lavoro aveva condiviso il dolore di tanti.

Non lo so

Nel mio viaggio dove arriverò

Non lo so

Per la strada cosa troverò

Però so

Che da dentro il mio cuore

Non si riesce a scappare

Sarai in ogni pensiero che avrò.

La tua famiglia

BRUNO TALASSI (1932-2016)

Da sportivo praticante (calcio, tennis) a dirigente e allenatore di pallacanestro. Per molti anni una delle figure di riferimento del basket locale.

Lo ricordiamo con un'immagine significativa del 1980.

Bruno è ultimo a destra in piedi in una formazione storica.



ALBERTINA 102 ANNI

Mia madre, la combattiva ultracentenaria Albertina vedova Zanoni ci ha lasciato. La forza della natura, detto dai medici, dopo l'infarto subito a 100 anni, ha scelto il giorno della luce, il giorno di Natale che secondo la chiesa è un dono grande che ha ricevuto trasmettendolo pure ai familiari. E' stata un esempio, come tutte le madri, di coraggio, determinazione e forza di vivere e pure nei momenti critici diceva di non star male, e il male come era venuto sarebbe passato. Purtroppo questa volta quell'equilibrio precario si è interrotto. Ci ha lasciato tanta gratitudine, il sorriso e il buongiorno non le è mai mancato. Contenta di essere accudita con costanza mi ha lasciato un arricchimento e una serenità che non mi aspettavo! Sento spontaneo e doveroso ringra-



ziare il dottor Maurizio Negrelli e la moglie per la disponibilità dimostrata soprattutto nei momenti di difficoltà e i suggerimenti terapeutici, non si è mai tirato indietro, nonostante i suoi impegni.
GRAZIE.
La figlia Leda



POPOLAZIONE RESIDENTE
NEL COMUNE DI SERMIDE
31 DICEMBRE 2016

01/01/2016	6.189
nati nell'anno 2016	36 +
deceduti "	87 -
immigrati "	169 +
emigrati "	218 -

Totale 31/12/2016	6.089

Nel totale di 6.089 residenti sono compresi 808 cittadini stranieri così suddivisi:

CITTADINANZA	NUMERO
Albanese	76
Bielorussa	2
Bosniaca	12
Brasiliana	1
Bulgara	6
Cinese	52
Colombiana	1
Croata	2
Cubana	2
Dominicana	2
Ecuadoregna	1
Estone	1
Etiope	4
Filippina	32
Georgiana	4
Indiana	4
Keniota	1
Libica	1
Marocchina	480
Moldava	15
Nigeriana	1
Pakistana	2
Polacca	15
Portoghese	1
Rumena	67
Senegalese	4
Serba	2
Spagnola	3
Tedesca	1
Tunisina	3
Turca	2
Ucraina	6
Ungherese	2

Totale	808

Continua il calo dei sermidesi confermando soprattutto l'andamento degli ultimi 5 anni. Nel 2016 la popolazione è scesa ancora di 100 unità rispetto all'anno prima.

31/12/1996	6.751
31/12/2001	6.491
31/12/2006	6.421
31/12/2011	6.408
31/12/2016	6.089

L'ARTE SULLA PANCIA

IL BODY PAINTING DI MONIA MALAVASI



PER INFO:
MONIA MALAVASI
339 7232923

◆ Monia Malavasi originaria di Carpi, si è trasferita a Sermide nel 2000, con grandi difficoltà per inserirsi nel mondo del lavoro, così, dopo vari lavori saltuari, ha deciso di mettersi in gioco. Dipingere è sempre stata la sua passione fin da quando frequentava l'istituto d'arte di Modena così ha deciso di riaprire il cassetto dei pennelli. Piano piano è riuscita a farsi un buon nome localmente, pur avendo molti contatti anche da lontano: Toscana, Venezia, Bologna... soprattutto mamme!

Sì, perché il suo nuovo mestiere è dipingere i pancioni, arte conosciuta da pochi, ma che sta divampando grazie al passaparola, e di questo ne è molto orgogliosa. Collabora con un fotografo di Sermide, perché dopo il disegno, in gergo "belly painting" si crea anche un servizio fotografico, come ricordo. La "terapia" del pennello sui pancioni è consigliata per instaurare un rapporto profondo tra mamma e il nascituro, e soprattutto per il benessere del bimbo.

L'artista collabora con il reparto Pediatria di Pieve di Coriano, come volontaria, per portare allegria ai bimbi con i suoi colori. "Mi fa piacere -dice Monia Malavasi- che questa cittadina, come Sermide, ultimamente sia meta di tante persone da altre città, ché venendo a farsi dipingere il pancione, di solito si fermano a visitarla".



Il Ristorante di Villa Schiavi
Albergo - Ricevimenti

Matrimoni - Battesimi - Comunioni - Cresime
Anniversari - Eventi aziendali

Via Prov.le Ferrarese, 10 - 46028 Sermide (MN)
0376 62261 - 339 7253477 - 339 5744809
www.villaschiavi.it



SPECIALISTI E AMBULATORI



MEDICI

- Dr.ssa Flavia Tasselli
- Dr. Carlo Pepe
- Dr. Mauro Ghizzi
- Dr.ssa Jessica Veronesi
- Dr. Marco Marchi
- Dr. Arrigo Borsari
- Dr. Franco Ferrarini
- Dr. Annunziato Severini
- Dr. Nicola Caramazza
- Dr.ssa Gioia Sighinolfi
- Dr. Ferri Francesco
- Dr. Carlo Botti
- Dr. Lino Schiavon
- Dr. Galizia Giorgio
- Dr. Plinio Venturi
- Dr. Saverio Montella
- Dr. Ruggero Testoni
- Dr. Francesco Pegreffi
- Dr. Matteo Giannini
- Dr.ssa Cosima Labruna
- Dr. Massimo Cerulli
- Dr. ssa Francesca di Marco
- Dr. Alberto Nascimben
- Dr. Gabriele Zanazzi
- Dr. Rodighiero Luigi
- Dr. Domenico Defazio

SERVIZI

Cardiologia

Chirurgia

Doppler Vascolare

Gastroenterologia

Ginecologia

Oculistica

Ortopedia

Urologia



- Visita cardiologica
- Monitoraggio P.A./24ore
- ECG
- Ecocardiografia
- ECG secondo Holter
- Test da sforzo

- Chirurgia Generale
- Flebologia
- Chirurgia Plastica
- Ricostruttiva ed Estetica
- Senologia
- Proctologia

- Visite angiologiche
- Flebologia
- Eco-Color-Doppler
- Chirurgia Vascolare
- Scleroterapia
- Laser terapia

- Visite Gastroenterologiche
- Colonscopia Esplorativa ed Operativa
- Gastrosopia Esplorativa ed Operativa
- Breath-Test

- Esami ecografici Ostetrico-Ginecologici
- Velocimetria Color Doppler Ostetrico-Ginecologica
- Esami con Tecnica Bidimensionale e Tridimensionale
- Diagnosi prenatale invasiva
- Ecografia Morfologica

- Visita Oculistica
- OCT
- Pachimetria

- Visita Ortopedica
- Patologie e chirurgia del rachide
- Chirurgia della Mano

- Visita urologica/andrologica
- Cistoscopie
- Eco Prostatica Transrettale
- Eco Peniena Dinamica
- Esame Urodinamico invasivo
- Uroflussometria

PRENOTAZIONI XRAYONE

tel: 0386733976

segreteria@xrayone.it

abbonati!

www.ericabergonzini.it



CAMPAGNA ABBONAMENTI 2017

passaparola..

Sermidiana
magazine

Abbonamento annuale
Euro 25.00

Abbonamento sostenitore
Euro 50.00

Tutti coloro che
sottoscriveranno un
ABBONAMENTO SOSTENITORE
riceveranno una
nostra pubblicazione
IN OMAGGIO

Posta: c/c postale n. 1008176362
Redazione: via Indipendenza 63 - Sermide - Mantova
tel. 0386 61216 info@sermidiana.com